



Per aderire scrivi a
promo@avvenire.it

Bologna sette

Inserto di Avenire



Pastorale famiglia le iniziative dell'anno 2023

a pagina 2

Monsignor Ottani in visita fraterna in Sierra Leone

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60

Per sottoscrizioni numero verde 800820084

(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).

Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

Intervista a tutto campo all'arcivescovo: la guerra, il papa emerito Benedetto XVI, le Visite pastorali in diocesi, l'apertura alla realtà sociale, il 75esimo della Costituzione, e il ruolo importante della comunicazione

DI ALESSANDRO RONDONI

Eminenza, anche nel periodo natalizio si è pregato per la pace, perché finisca la guerra. L'impegno è quello di diventare ogni giorno artigiani di pace... La preghiera perché finisca la guerra la capiamo nel momento in cui comprendiamo il dolore. Come quando una persona cara è minacciata, allora siamo coinvolti e invochiamo l'amore di Dio. Ecco, dobbiamo pensare che siamo minacciati tutti, che coloro che soffrono sono nostri fratelli. Come ha detto Papa Francesco, il loro dolore è il nostro dolore, le loro lacrime sono le nostre lacrime. Ci comuniamo come ha fatto lui, perché non vediamo l'ora che la pace arrivi e che la guerra finisca. In questi giorni, quindi, vi sono state molte invocazioni e tanto è stato il lavoro per la pace: nella solidarietà per aiutare il popolo ucraino e nella solidarietà anche tra di noi, per aiutare tutte le situazioni di povertà e di sofferenza.

Si è pregato per il Papa emerito Benedetto XVI in Cattedrale a Bologna e lei ha concelebrato le esequie in Piazza San Pietro. Qual è il suo insegnamento? Abbiamo accolto l'invito alla preghiera di Papa Francesco nel momento di sofferenza e prova, stringendoci, così, attorno a Benedetto XVI e assicurando la preghiera delle nostre Chiese. Nella consapevolezza, come lui stesso ebbe a ricordarci, che per quanto dure siano le prove, difficili i problemi, pesante la sofferenza, non cadremo mai fuori delle mani di Dio, quelle mani che ci hanno creato, ci sostengono e ci accompagnano nel cammino dell'esistenza, perché guidate da un amore infinito e fedele». Il



L'arcivescovo in Piazza Maggiore durante il Corteo dei Magi dello scorso 6 gennaio (Foto Minicelli-Bragaglia)

«Costruiamo insieme la Chiesa»

suo restare «in modo nuovo presso il Signore Crocifisso», continuando ad «accompagnare il cammino della Chiesa con la preghiera e la riflessione», costituisce un messaggio forte per la comunità ecclesiastica e per l'intera società. Il Papa emerito Benedetto XVI ha vissuto la comunione nella Chiesa servendola sempre con molto rispetto, gentilezza e senza alcun aspetto mondano, libero da riduzioni a politica ecclesiastica. Ha amato la Chiesa e la sua preoccupazione ultima, come ha indicato nel suo testamento spirituale, è stata la difesa della fede, perché resti tale e non assecondi, anche con le migliori intenzioni, la logica del mondo. Nella convinzione che la fede illumina pienamente la ragione, che la ragione si nutre della fede e questa nutre la ragione. Nelle visite pastorali che sta facendo nelle Zone

dell'Arcidiocesi, ricorda spesso che c'è tanta ricchezza nella Chiesa. Cosa si aspetta in questo nuovo anno? Si è vero, trova molta ricchezza. La Chiesa avrà anche tanti problemi, ma è viva e offre vita, è una casa per tutti. Mi auguro che questa ricchezza diventi costruzione. Qualche volta ci innamoriamo più delle idee e ci piace discutere in astratto, «collocarci», mentre invece dobbiamo costruire. Nella Chiesa. Dobbiamo costruire comunità, accoglienza, posti per i più poveri, attenzione per i più deboli. Dobbiamo costruire una comunità accogliente. Perché la Chiesa è sempre una casa che si ritrova intorno al Vangelo e all'Eucaristia. Questo è quanto c'è chiesto, tanto più in un momento in cui avvertiamo molta solitudine e una grande necessità di pensarsi insieme e non isolati.

segue a pagina 3

Si conclude la Settimana per l'unità dei cristiani

Nell'ambito della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, aperta mercoledì scorso, 18 gennaio, si svolgerà mercoledì 25 gennaio gli ultimi eventi pubblici: alle ore 18.00, nella Basilica di San Paolo Maggiore (via de' Carbonesi, 18), l'Arcivescovo cardinale Matteo Zuppi presiederà il vespro ecumenico conclusivo, mentre alle ore 21.00, in Seminario (piazzale Baccelli, 4), si terrà la preghiera ecumenica con i giovani, organizzata dai seminaristi. La settimana, dal significativo titolo «Cessate di fare il male, imparate a fare il bene, cercate la giustizia» (Is. 1,17), ha visto succedersi, nell'Arcidiocesi, numerose iniziative, tra cui la lettura del Vangelo, Salmi e intercessioni curata dalla Piccola Famiglia dell'Annunziata nella chiesa di San Donato, i Vespri nella chiesa greco-ortodossa di San Demetrio Megalomartire, un incontro culturale a Sant'Antonio della Dova su Maria di Nazareth e sulle icone mariane, e una celebrazione ecumenica presso la Comunità ortodossa rumena a Russo di San Lazzaro proposta dal Consiglio delle Chiese cristiane di Bologna.

IL FONDO

Il volto sereno di un popolo unito nella vita

È possibile vivere insieme? Siamo chiamati a rispondere a questa domanda non a parole ma con i fatti, con la stessa vita. Perché emerge potente a tutti i livelli, familiare, sociale e fra le nazioni. È una grande responsabilità da vivere nei comportamenti personali e nelle relazioni. Una convivenza umana e civile è possibile se nutrita ogni giorno non solo dal rispetto della diversità ma anche dalla coscienza che senza l'altro, senza il tu, non esiste nemmeno l'io. Rimane un'isola. È una concezione e una proposta di vita dentro di noi che costituisce, perciò, un'isola un'unica grande famiglia che abita una casa comune. È questione di educazione, di rispetto delle dignità di tutti e di tutti altri. E soprattutto, riconoscersi fratelli perché figli di uno stesso Padre. Come è visto nella recente Festa dei Popoli, celebrata in Cattedrale con ben 17 intenzioni di preghiera in varie lingue, dove è emerso il volto della comunità così com'è nella diversità dei colori, degli abiti, delle lingue e delle tradizioni. Un unico volto perché sia così ogni giorno. Comunicare speranza, quindi, vuol dire curare relazioni e testimoniare legami durevoli, perché siamo fatti di comunità. Anche il mondo della comunicazione vive questa responsabilità e, come ha scritto il card. Zuppi per la GQ nel numero scorso di Bo7, «se c'è il contagio della guerra c'è anche la comunicazione dell'amore». Questa sarà anche la proposta venerdì 27 al Veritatis Splendor nel seminario regionale dei giornalisti promosso dall'Ufficio comunicazioni sociali, in collaborazione con l'Odg, per la ricorrenza del patrono San Francesco di Sales. La Settimana per l'unità dei cristiani che si sta svolgendo in questi giorni, e che si concluderà il 25 con il Vespri ecumenico presieduto dall'Arcivescovo nella chiesa di San Donato, chiede a tutti di imparare a fare il bene cercando la giustizia. E di pregare per la pace perché in questa settimana giunge un invito «particolare» ai cristiani che stanno facendo la guerra in Europa. E per non dimenticarsi di chi soffre il freddo a causa del conflitto, la Caritas diocesana ha promosso una raccolta fondi per l'acquisto di generatori ed accumulatori elettrici destinati alla popolazione ucraina con il progetto «Emergenza caldo Ucraina» della Papa Giovanni XXIII. Un gesto concreto di aiuto per chi sta vivendo momenti terribili. Non aver paura dell'altro, superare le divisioni, saper vivere insieme, è la grande testimonianza che i cristiani possono offrire oggi al mondo.

Alessandro Rondoni

CATTEDRALE

Oggi nuovi lettori e lettrici

Oggi alle 17.30, in Cattedrale, il cardinale Matteo Zuppi istituisce nel ministero del Lettorato tre uomini e quattro donne: Renato Covito della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù in Bologna, Gaia Minnella della parrocchia di San Gaetano in Bologna, Angela Monteventi e Andrea Pauri della parrocchia di San Matteo di Savigno, Cristina Rozzi della parrocchia di San Cristoforo in Bologna, Davide Scagliarini della parrocchia di San Matteo della Decima e Mauro Varotto della parrocchia di San Vincenzo de' Paoli in Bologna. Vengono istituiti lettori anche alcuni candidati al Diaconato: Davide Bovinelli della parrocchia di Osteria Nuova, Enrico Corbetta della parrocchia di Riale, Giorgio Mazzanti della parrocchia di Pieve di Budrio, Giacomo Serra di Martini.

segue a pagina 5



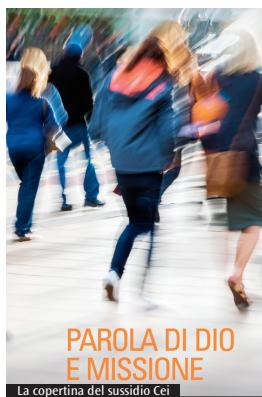
Alcuni seminaristi con il rettore

La Giornata diocesana del Seminario

Domenica prossima, 29 gennaio, si celebra la Giornata diocesana del Seminario. Alle ore 17.30 in Cattedrale l'Arcivescovo presiederà la Messa con il conferimento del ministero dell'accollato a tre seminaristi: Andrea Aureli, della parrocchia di San Savino di Crespanello; Giacomo Campanella, della parrocchia di San Mamante di Medicina; Riccardo Ventriglia, della parrocchia di San Cristoforo. La liturgia sarà anche trasmessa in diretta streaming su www.chiesadibologna.it e sul canale YouTube di 12Porte. Sul sito www.seminariobolognese.it è possibile scaricare invece il materiale per la preghiera e la promozione nelle comunità parrocchiali. Monsignor Marco Bonfiglioli, rettore del Seminario arcivescovile, ha trovato diverse similitudini tra la casa di Betania di Marta e Maria, al centro della riflessione dei

Cantieri di Betania del cammino sinodale di quest'anno, e il Seminario stesso. «Gesù viene accolto da Marta - ha spiegato monsignor Bonfiglioli - e anche il Seminario desidera essere luogo di accoglienza delle iniziative pastorali della nostra diocesi. Nell'anno che è trascorso quasi un migliaio di cresimandi, accompagnati dai loro catechisti e dai genitori, hanno trascorso un pomeriggio di preparazione alla Cresima animato dai nostri seminaristi. Tante sono le iniziative che qui hanno trovato "casa" per giovani, famiglie, gruppi parrocchiali, convivenze e momenti di formazione con gruppi di scout e tanto altro. Betania è il luogo dell'ascolto della Parola: ogni mese i seminaristi hanno organizzato un momento di preghiera, chiamato «Rupe che ci accoglie», con scadenza mensile, invitando altri giovani a pregare e a mettersi in ascolto «ai piedi di Gesù».

Senza dimenticare le varie esperienze di spiritualità come il percorso mensile della «Via di Emmaus» per accompagnamento, crescita e discernimento vocazionale. «La casa di Marta e Maria, come il Seminario - prosegue monsignor Bonfiglioli - è il luogo dove il Signore ti insegna ad operare le scelte per la tua vita, donandoti il criterio, "scgliere la parte migliore che non ti sarà tolta". In questa prospettiva accompagniamo alcuni giovani sulla via del discernimento in vista del presbiterato». I seminaristi bolognesi quest'anno sono 8, di questi 6 sono in formazione al Seminario Regionale e 2 hanno fatto il loro ingresso nella presepe di Fidenza. Tra le prossime date da segnare in agenda quella di domenica 30 aprile, Giornata mondiale delle vocazioni, che sarà preceduta dalla veglia diocesana mercoledì 26 aprile. Luca Tenteri



Si celebra oggi la «Domenica della Parola di Dio»

I suggerimenti dell'Ufficio liturgico diocesano e della Cei per vivere nelle comunità questo importante momento di riflessione sulle Scritture

Nata come frutto del Giubileo della Misericordia, la «Domenica della Parola di Dio» ritorna annualmente la III domenica del tempo ordinario. Questo appuntamento, istituito dal Papa tre anni fa, vuole ricordare a tutti, pastori e fedeli, l'importanza e il valore della Sacra Scrittura per la vita cristiana, come pure il rapporto tra Parola di Dio e liturgia. Un'occasione preziosa per ritrovare la consapevolezza della centralità della Parola di Dio che illumina ogni ambito della vita ecclesiale dalla dimensione

spirituale alla cura pastorale, alla carità e all'azione evangelizzatrice. In vista di questa giornata la Conferenza Episcopale Italiana ha predisposto un sussidio reperibile sul sito della Cei all'indirizzo www.chiesacattolica.it/il-sussidio-per-la-domenica-della-parola/. Anche l'Ufficio liturgico diocesano ha messo a disposizione del materiale con suggerimenti in particolare per la celebrazione della Messa; in particolare si suggerisce una valorizzazione del libro liturgico: il Lezionario per le letture e l'Evangelario ornato per la pagina evangelica (<https://liturgia.chiesabologna.it/domenica-della-parola-di-dio/>). All'indirizzo web sono inoltre reperibili gli spartiti e la traccia audio del Salmo Responsoriale e delle acclamazioni al Vangelo, prima e dopo la lettura. A questo proposito si suggerisce - tra l'altro - di compiere un gesto di venerazione dopo la

proclamazione del Vangelo, esponendo il Libro Sacro su un tronetto e onorandolo con ceri e incenso. L'anno pastorale che stiamo vivendo, segnato nel bene e nel male dalla crisi pandemica, ci chiede di far crescere la fede di tutti, singoli e comunità, a partire dall'accoglienza della Parola di Dio nel nostro cuore, perché germogli il suo frutto di fedeltà, giustizia e misericordia. Il rinnovamento sperato per la nostra vita e per il mondo intero passa dalla disponibilità che offriamo al divino seminatore, alla qualità del terreno del nostro cuore, che viene comunque raggiunto e sollecitato dalla iniziativa divina, che parla anche ai cuori chiusi, incostanti e occupati. «Il giorno dedicato alla Bibbia - scrive il Papa nella lettera di indizione - vuole essere non "una volta all'anno", ma una volta per tutto l'anno, perché abbiamo urgente necessità di diventare familiari e

intimi della Sacra Scrittura e del Risorto, che non cessa di spezzare la Parola e il Pane nella comunità dei credenti». La creatività dei celebranti e dei gruppi di animazione liturgica e di catechesi, saprà suggerire le iniziative opportune per vivere questa giornata. Questo pomeriggio l'Arcivescovo alla 17.30 presiederà la Messa in Cattedrale, durante la quale istituirà lettori 11 laici, dei quali quattro sono candidati al diaconato permanente. Per la prima volta saranno istituiti anche quattro donne lettrici, dopo che il Papa nel gennaio 2021 ha approvato la modifica del Codice di diritto canonico che recepisce il principio per cui i ministeri laici sono una peculiare forma di esercizio del sacerdozio battesimale, e sono essenzialmente distinti dal ministero ordinato che si riceve con il Sacramento dell'Ordine.

Andrea Caniato

Il programma pastorale dell'Ufficio Famiglia diocesano che propone momenti formativi, di incontro, preghiera, confronto e festa. Il 4 febbraio alle 15 il pellegrinaggio a San Luca

In cammino al fianco delle famiglie

DI GABRIELE DAVALLI *

Il nuovo anno pastorale si annuncia ricco di eventi e occasioni. L'Ufficio Pastorale della Famiglia ha in programma diverse iniziative a partire da febbraio fino alla fine dell'anno pastorale. La prima è già stata svolta, ne è stata data notizia su queste pagine: il laboratorio formativo per animatori dei percorsi per fidanzati. Per il resto dell'anno prevediamo diversi eventi per curare ed incontrare le varie realtà che gravitano attorno all'Ufficio Famiglia diocesano. Il primo appuntamento è l'ormai tradizionale pellegrinaggio a San Luca in occasione della Giornata della Vita e sarà sabato 4 febbraio, con partenza dal Meloncello alle 15. Il 13 febbraio sarà l'occasione per festeggiare San Valentino (con un giorno di anticipo!) dalle 19.00 alle 20.30 presso la Chiesa di Santa Maria della Carità (Via San Felice, 64): dedicato alle giovani coppie e a coloro che si sentono chiamate e chiamati a ricordare questo Santo e il suo carisma in comunità; sarà un'occasione di preghiera e riflessione. Domenica 19 febbraio sarà organizzato un Pomeriggio di Spiritualità per Spose e Sposi: il ritrovo sarà alle 15.30 a Castel San Pietro presso la chiesa di Santa Clelia (Via Scania, 871). Sarà un pomeriggio dedicato alla lettura della Scrittura e al confronto per un cammino comune in preparazione alla Quaresima. L'incontro è rivolto a quanti già frequentano gruppi famiglia nelle varie realtà parrocchiali o di associazioni, ma è aperto proprio a tutte le coppie che magari possono affacciarsi e iniziare a respirare cosa può voler dire essere parte di una comunità di famiglie. Nel fine settimana del 18 e 19

marzo si svolgerà presso il Centro Tabor di Pavullo nel Frignano (MO) un incontro residenziale di spiritualità: le due giornate è rivolto a tutti i gruppi che a qualche tempo fanno capo all'Ufficio e si caratterizzerà con momenti di divisione della Parola. Sempre in marzo per le fidanzate e i fidanzati è previsto un pellegrinaggio organizzato in collaborazione con il gruppo diocesano «Love in Progress» nel pomeriggio di domenica 26 dalle 14.00 alle 17.30: una passeggiata sinodale intorno alla Croara con soste di riflessione, confronto e preghiera. Nell'ottava di Pasqua - ovvero domenica 16 aprile - avrà luogo il convegno dell'Ufficio Pastorale della Famiglia sul tema del discernimento:

Si è tenuto a Villa Pallavicini l'incontro dei rappresentanti di 23 realtà presenti in diocesi. Il proposito: proseguire ad impegnarsi insieme



Un momento dell'incontro

il programma è in via di definizione. Nel prossimo autunno avrà luogo una seconda edizione del laboratorio formativo per animatori dei percorsi di preparazione al matrimonio così da chiudere il cerchio degli incontri. L'idea di avere diversi momenti per incontrare tutti e tutti in vari modi è proprio per proporre secondi la sensibilità di ognuno un momento per respirare la comunità diocesana, offrire un confronto e avvicinarsi alle varie realtà e possibilità che la Chiesa offre come segno di apertura perché ciascuno si senta accolto e fratello e sorella.

** in collaborazione con l'équipe dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della Famiglia*



Il laboratorio formativo per animatori dei percorsi per fidanzati

«Cantiere doposcuola», lavoro di squadra

Mercoledì scorso, a Villa Pallavicini, si sono riuniti i rappresentanti di 23 Doposcuola presenti in diocesi con la presenza di 27 educatori, per affrontare il tema del «Cantiere Doposcuola». Il senso del pomeriggio insieme era di capire quale potrebbe essere il «Doposcuola dei sogni», ma anche come quotidianamente affrontare e risolvere le problematiche imprevedibili e imprevedibili che ogni giorno riserva. La consegna del cardinale Zuppi è di concretizzare e vivere i messaggi dell'enciclica «Fratelli tutti». Don Stefano Zangarini, vicario episcopale per la Testimonianza nel mondo ci ha ricordato che siamo dentro a un cantiere mondiale: quello della Chiesa nel cammino sinodale e che dobbiamo metterci in ascolto dei giovani per conoscerli e crescere insieme. Don Giovanni

Mazzanti, direttore dell'Ufficio di Pastorale giovanile, ha evidenziato che i giovani cambiano in modo velocissimo e noi dobbiamo cambiare insieme a loro. «Se stai bene tu sto bene anche io» è lo slogan che ogni educatore dovrebbe affermare e vivere la promessa di un educatore è una promessa di cura, di comunità e di incontro. Silvia Cochci, direttore dell'Ufficio di Pastorale scolastica, ha accolto i referenti del Doposcuola testimonianando come in questi anni siano cresciuti e si siano conosciuti tra loro, condividendo esperienze e azioni comuni in una fraterna rete, senza competizioni e gelosie, ma anzi con relazioni autentiche di scambio. E' la conferma del valore di una realtà che è «generativa» in sé, nel sostegno allo studio degli studenti ma anche nel trasmettere l'idea che le persone solo

amandone si trasformano. I cinque «cantieri» sui quali gli educatori hanno riflettuto e condiviso esperienze e pensieri sono: lo spazio del contile oltre i compiti, le difficoltà di apprendimento dei ragazzi, intercultura e accoglienza, le competenze dell'educatore di Doposcuola e infine le relazioni con il territorio e la comunità parrocchiale. Si è avviato un lavoro che proseguirà nei prossimi mesi, nel quale vorremmo coinvolgere tutti coloro che si uniscono alla Rete dei Doposcuola. E anche la «Festa dei Doposcuola» si avvicina: quest'anno sarà il 18 maggio sempre a Villa Pallavicini. Parteciperemo tutti con studenti di ogni età: si divertiranno in giochi insieme nell'attesa del saluto dell'Arcivescovo.

Paola Amadori e Chiara Perale
Ufficio Pastorale scolastica

Pier Ferdinando Casini, il libro

Venerdì 27 alle 18 nella Sala Marco Biagi della Biblioteca Salaborsa (Piazza del Nettuno 3), per «La voce dei libri» il giornalista Massimo Franco presenterà, alla presenza dell'autore, il libro di Pier Ferdinando Casini «C'era una volta la politica. Parla l'ultimo democristiano» (Piemme). Nel volume, tra aneddoti, ricordi, riflessioni e speranze, la storia italiana passa attraverso la memoria di uno dei suoi più autorevoli protagonisti che, per la prima volta, ha deciso di raccontarsi e raccontare. «Nel 1983 - ricorda Casini nel libro - ho mosso i primi passi nel Palazzo mentre Amintore Fanfani, uno degli artefici della riconstruzione italiana, stava per rassegnare le dimissioni. Oggi, dopo quarant'anni, Giorgia Meloni, è diventata la prima presidente del Consiglio donna del nostro Paese. È passata una vita ed è cambiato il mondo. Sono grato al destino che mi ha consentito di conoscermi, come tutti i massimi protagonisti della vita della Repubblica».



SANTA CATERINA DI SARAGOZA Il Gruppo cinofilo fa benedire i propri cani

Nella parrocchia di Santa Caterina di Via Saragozza l'Unità di Bologna ha organizzato con l'Unità Cinofilo la benedizione dei cani in occasione della festa di sant'Antonio Abate. Il responsabile del Gruppo Cinofili Giampiero Danieli ha affermato di essere entusiasta di riprendere questa usanza sospesa negli anni di pandemia. Il parroco, nonché assistente spirituale dell'Unità di Bologna don Luca Marmonti, nell'accogliere il Gruppo Cinofili e una delegazione dell'Unità ha ricordato la figura di sant'Antonio Abate, considerato il fondatore del monachesimo cristiano nonché uno dei padri della Chiesa d'Oriente. La tradizione di benedire gli animali nasce da quando era consuetudine che ogni villaggio allevesse un maiale da destinare all'ospedale dove prestavano i loro servizi i monaci di sant'Antonio. (R.B.)

A Decima la benedizione degli animali in occasione della festa di sant'Antonio Abate



Come ogni anno, in vista del 17 gennaio, giorno in cui si ricorda il protettore sant'Antonio Abate, una delle sedi depurate per la tradizionale benedizione degli amici pelosi o pennuti e San Matteo della Decima. Un notevole apparato scenico rievocativo, con la statua del Santo, attende gatti, cani e altre specie, con i loro proprietari, nel ricordo del monaco eremita egiziano. Quest'anno l'evento si è svolto l'antivigilia della festa, cioè domenica 15 a partire dalle 14.30 nell'area antistante il sagrato della chiesa parrocchiale. Il diacono Amedeo Mazzetti ha atteso i fedeli con i trasportini o con gli amici a quattro zampe al ginzaiglio, e hanno raggiunto professionalmente la chiesa. Dopo una preghiera comune ed un pensiero al Santo, si è proceduto al rito dell'aspersione. A seguire, tutti invitati al punto di ristoro a base di crespelle e vin brûlé. Anche questo segno di devozione, molto partecipato e caro alle famiglie, soprattutto giovani, ha rappresentato un segnale di ripresa delle belle consuetudini pre-covid.

Fabio Poluzzi

Quella «Porticina della Provvidenza»

Dal 1924 la «Porticina della Provvidenza» (Piazza San Domenico 5/2) si occupa di persone in difficoltà, famiglie e bambini secondo quanto Assunta Viscardi ha insegnato a noi e a tutti coloro che l'hanno indirettamente conosciuta. La Porticina, assieme all'istituto Faroltino fa capo all'Opera di San Domenico e da qualche tempo, per iniziativa di alcuni «cuori generosi», è legata alla bella iniziativa della Rete - Progetto Insieme con la quale cerchiamo di essere di aiuto a coloro che hanno bisogno aiutandoci anche fra noi (leggi: condivisione al quadrato!). Molti gli episodi da ricordare, ma uno è particolare. Novembre 2018: siamo fra volontari nel corridoio della Porticina per un momento di riflessione. Arriva la segnalazione telefonica che una famiglia di profughi serbi, alloggiata in un camper in periferia, è in difficoltà poiché uno dei bambini, giocando con un accendino ha appiccato fuoco al divano e solo per un soffio

si è scongiurata la tragedia. Come sempre in questi casi ci si agita, si cercano soluzioni. Viene proposto un appello attraverso la nostra pagina Facebook per aiutarli. E qui, come spesso succede quando ci troviamo nel corridoio della Porticina, Assunta Viscardi sembra mandare un sorriso dal Cielo. Due giorni dopo la pubblicazione, telefona un signore dalla provincia di Ferrara:



La «Porticina»

ra: «Ho visto l'avviso della Porticina per quella famiglia in difficoltà con il camper». «Sì - rispondo al telefono -, stiamo cercando di chi lì possa aiutare almeno temporaneamente». «Guardi - continua -, sono un camperista e mi occupo di riparazioni. Se crederà posso intervenire a breve». «Certo, grazie; sarebbe molto importante. Non possiamo sostenere una cifra grande, ma se si può riparare almeno parzialmente ci facciamo carico della spesa». «Non è per questo: se mi dite dove si trova, vengo a Bologna e provvedo a tutto io». Non è questa la Provvidenza? Sì, è Lei, riconoscibile in questa sfaccettatura di generosità e silenzioso altruismo, un segnale a chi vive la famiglia di tutti i giorni. Non mi sento di aggiungere altro, non si può aggiungere altro. Questo è quello che succede in Porticina ogni tanto e ne siamo tanto lieti. E ora che con RETE - Progetto Insieme, la famiglia cresce, siamo ancora più contenti. Alessandro Serafini

Il viaggio di monsignor Ottani, parroco ai Santi Bartolomeo e Gaetano, nella comunità gemellata con la sua del Paese africano: un'esperienza straordinaria di fede e comunione

Monsignor Ottani celebra il matrimonio tra un cattolico e una musulmana nella parrocchia di Santa Teresa d'Avila, in diocesi di Makeni, Sierra Leone



DI STEFANO OTTANI *

La parrocchia bolognese dei Santi Bartolomeo e Gaetano e quella di Santa Teresa d'Avila in diocesi di Makeni in Sierra Leone sono gemellate. Il rapporto è nato dalla permanenza a Bologna, tra il 2013 e 2018, di don Daniel Emanuel Kamara, un prete di quella diocesi africana che ha lasciato un ottimo ricordo di sé. Una volta ritornato in patria e nominato parroco, la relazione si è intensificata e ha portato al desiderio di crescere nella comunità di fede fra le nostre comunità, con gesti di carità che sostengono la speranza. In questi ultimi anni un ripetuto flusso di aiuti è partito da Bologna; l'obiettivo prefissato fin dall'inizio è stato quello di offrire un contributo che favorisse la progressiva autonomia, promuovendo la formazione e il lavoro sul posto.

Del desiderio di perfezionare il gemellaggio è nato il viaggio, svoltosi tra il 26 dicembre e il 7 gennaio scorso, per visitare la parrocchia di Santa Teresa, incontrare e parlare direttamente con i parrocchiani, per verificare il cammino compiuto e orientare le prospettive future.

La Sierra Leone è una giovane Repubblica, giunta all'indipendenza nel 1961, segnata da una storia drammatica. Nata con il ritorno degli schiavi liberati d'America, che approdavano nel grande porto che si apre davanti alla sua attuale capitale Freetown, la «città della libertà», poi passata sotto la dominazione britannica, dopo l'indipendenza ha conosciuto una feroci guerra civile, durata dieci anni, fra il 1992 e il 2001, poi dal 2014 l'epidemia del virus Ebola che ha mettuto migliaia di vittime. Ora de-

In Sierra Leone con fraternità

ve fare i conti con la fragilità del governo e con la presenza vorace degli strateghi, che complice anche la diffusa corruzione, si stanno impadronendo delle risorse più preziose.

In questa terra, a maggioranza musulmana, il cristianesimo è arrivato dall'America del Nord, con i missionari metodisti, alla fine del 1800. La Chiesa cattolica si è radicata dalla metà del secolo scorso, prima ad opera dei missionari tedeschi e belgi, poi soprattutto dei missionari saveriani italiani, che hanno dato un'impronta indelebile di evangelizzazione e promozione umana. Caratteristica davvero sorprendente della Sierra Leone sono i rapporti totalmente pacifici fra le diverse tradizioni religiose, tra cristiani e musulmani, come anche tra cattolici e metodisti. Questo è stato il primo impatto al nostro arrivo: l'invito a partecipare ad un matrimonio tra un cattolico e una musulmana. Nel pomeriggio si è svolto nella forma tradizionale presso le famiglie, con la preghiera del parroco e dell'imam; il giorno successivo mi hanno chiesto di celebrare la Messa con il rito del sacra-

mento del matrimonio. L'accoglienza è stata davvero straordinaria, con la possibilità di conoscere da vicino l'impegno di evangelizzazione, di formazione culturale e di promozione sociale attuato dalla comunità cristiana, ora animata anche dal giovane cappellano don Dominic Obed Sankoh. La parrocchia gestisce 34 scuole, d'infanzia, primarie e seconde, sparse nei vari villaggi e, grazie all'attrezzatura ricevuta dall'Italia, sostiene diffusamente l'attività agricola sul posto. L'incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale ha documentato una corresponsabilità dei laici, davvero non frequente. Sono state le celebrazioni liturgiche, ritmate dai tamburi e dalle danze, a lasciare il segno più marcato della vitalità di questa giovane Chiesa, consapevoli che il dono più prezioso che possiamo dobbiamo reciprocamente scambiare è il Vangelo, forza che vince la corruzione, unisce i credenti e riempie di gioia.

* parroco
ai Santi Bartolomeo e Gaetano,
vicario generale per la Sinodalità

Giuristi cattolici Bologna: «Cristiani e istituzioni»

Lunedì 6 febbraio alle 17.30 nella Sala della Traslazione del Convento San Domenico (Piazza San Domenico 13) si terrà l'incontro «I cristiani e le istituzioni». Introduce Giuseppe Colonna, presidente dell'Unione Giuristi cattolici di Bologna, già Presidente della Corte d'Appello di Bologna; intervengono: Maurizio Millo, già componente del Consiglio superiore della Magistratura e presidente Gip Bologna, in dialogo con il cardinale Matteo Zuppi. Con questo evento riparte l'attività dell'Unione Giuristi cattolici italiani, sezione di Bologna. Evento formativo accreditato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna con n. 2 crediti formativi, dei quali 1 in materia obbligatoria. Per i crediti le prenotazioni dovranno avvenire inviando una mail a ugc.bologna@gmail.com



Ilaria Chia si ispira alla vita della pittrice bolognese
Carlotta Gargalli e propone un affresco del rapporto tra donne e arte in età napoleonica

Un romanzo sull'allieva di Canova

A dieci anni Carlotta Gargalli dialoga con un immaginario Annibale Carracci, triste e arrabbiato con i francesi che hanno portato via la sua Vergine Annunciata dalla Chiesa di Santa Maria di Galliera. Da quel momento, la sua vita, raccontata ne «L'allieva di Canova», sarà voltata all'arte. Il romanzo storico, liberamente ispirato alla vita della pittrice bolognese, è il primo libro della giornalista bolognese e storica dell'arte Ilaria Chia. Figlia del ritrattista Filippo Gargalli, Carlotta sul finire del '700 sogna di affermarsi come artista in un universo quasi esclusivamente maschile. Per realizzare il suo sogno, la giovane sfida le convenzioni sociali e si oppone alla volontà dei genitori, che hanno pianificato per lei un futuro in linea con gli usi dell'epoca. Decisivo sarà l'incontro con Antonio Canova. Di passaggio a Bologna, il grande scultore intuisce il talento

della giovane e le offre la possibilità di seguirlo a Roma per studiare, sotto la sua guida. Nella città eterna, sono gli anni dell'Accademia di Piazza Venezia, nata sul modello dell'Accademia di Francia. Il volume, edito da Damster Edizioni, contribuisce alla riscoperta della vita e delle opere di questa pittrice che seppe ritagliarsi uno spazio nella Roma del suo tempo. Nel racconto, la vita di Carlotta Gargalli si intreccia alle vicende storiche della Bologna occupata dalle truppe napoleoniche. Tra le pagine si ritrovano le spoliazioni d'opere d'arte compiute durante le campagne napoleoniche, e al contempo, viene ricostruito il clima culturale di una città in cui le donne cercavano faticosamente di farsi strada. Accanto alla figura dell'allieva di Canova troviamo la contessa Cornelia Rossi Martinetti, animatrice di uno dei salotti più brillanti dell'epoca, frequentato da artisti, scritto-

ri e intellettuali e Maria Brizzi Giorgi, compositrice di marce militari per la Guardia Civica e scopritrice del talento musicale di Gioachino Rossini. Tra le figure femminili romane, emerge invece quella della pittrice Bianca Milesi, allieva di Andrea Appiani. All'epoca del suo incontro con Carlotta Gargalli, quella che poi divenne una protagonista del Risorgimento milanese era una giovane contraccolto decisa a dedicare la propria vita esclusivamente all'arte. Nel romanzo di Ilaria Chia, dunque, si fondono vicende personali e storiche ed emerge con forza un inizio Ottocento spesso trascurato: quello in cui le donne iniziano a ritagliare i propri spazi anche nel mondo dell'arte. Diverse opere di Carlotta Gargalli sono conservate nei musei bolognesi, e nel Convento dell'Osservanza è custodita una sua Madonna con Bambino. Francesca Mozzi

ARCA DELLA MISERICORDIA

A Vedeghe, la casa dei poveri

Sabato scorso abbiamo accolto con gioia il Cardinale Matteo Zuppi nella parrocchia di San Cristoforo di Vedeghe, in comune di Valsamoggia, dove è venuto per inaugurare la casa canonica, da tempo vuota, che è stata data in comodato d'uso all'Associazione cattolica «Arca della Misericordia», fondata nel 1993 da Roberta Brasa e da Mariacarla e Rina Bernardi, la cui missione è farsi semplici, umili, prossimi per accogliere ed accompagnare i fratelli e le sorelle che sono nel bisogno ed aiutare così gli «ulimi della terra». Ora in questa casa sono ospitate sei persone bisognose, con la presenza costante di Mariacarla. All'inaugurazione era presente anche la Vice-sindaca Milena Zanna, assieme ad un discreto numero di parrocchiani della



zona pastorale ed a vari ospiti ed amici dell'associazione. Alle 11.30, dopo alcuni discorsi istituzionali, il Cardinale ha benedetto la casa ed è stato tagliato il nastro da un ospite della stessa, assieme ad una delle fondatrici dell'associazione. L'Arcivescovo ha poi visitato con piacere la casa, e si è intrattenuto fraternamente con le persone presenti, nel contesto di un rinfresco preparato dagli abitanti di Vedeghe.

don Eugenio Guzzinati
amministratore parrocchiale di Vedeghe

Zuppi: «Apriamoci e cambiamo il mondo»

segue da pagina 1

Fra pochi mesi si ricorderanno i 10 anni di pontificato di Papa Francesco. Nel cammino sinodale che la Chiesa di Bologna e quella italiana stanno facendo insieme a tutta la Chiesa, quali sono i segni più importanti che vede?

Non smettere di guardare il mondo con speranza, che vuol dire anche mettercela tutta. Ciò significa, inoltre, che la Chiesa trova le vere risposte non isolandosi e chiudendosi, ma inscendendo, cioè mischiandosi e rispondendo alle domande della persone. Portando quella compassione di Gesù per la folla che si è diffusa, come si è diffusa anche il senso della Chiesa. La vigna del Signore è questo mondo e la Chiesa si mette a lavorare perché dia frutto perché possa crescere il senso del Regno di Dio. È anche la bellezza del Natale che abbiamo da poco vissuto: questa straordinaria, incredibile presenza di Dio che nasce e che si rivela, e insegna agli uomini ad essere uomini.

Il 2023 si è aperto anche nell'anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione italiana. Lei, poco tempo fa, ha scritto proprio una Lettera alla Costituzione. Il cammino della Chiesa è insieme a quello della comunità civile. Che significato ha questo 75°?

Il ricordo dei 75 anni della Costituzione ci aiuta a capire lo sforzo di quel periodo. Due anni dopo la fine della guerra, venne approvata nel dicembre del 1947 ed entrò in vigore il 1° gennaio del 1948. Sono i principi più importanti che orientano la nostra vita civile, la casa comune delle istituzioni del nostro Paese. In questi principi vi sono tante radici cristiane e credo che in un momento così incerto, in cui sentiamo anche molte fragilità, ci consegnano ancora una visione che dobbiamo far nostra oggi e con cui guardare al futuro. Per questo ho scritto una Lettera alla Costituzione, per rinnovare quei principi e quello spirito nel tempo che ci è dato, e per costruire insieme la nostra casa comune.

Venerdì prossimo interverrà all'incontro regionale dei giornalisti al Veritatis Splendor qui a Bologna, organizzato dall'Ufficio pastorale per le comunicazioni sociali insieme all'Ordine dei giornalisti e ad altre realtà, fra cui Fisc e Uics. Sarà un cantiere del cammino sinodale in uscita, in cui si riparerà anche il messaggio di Papa Francesco. Come proporre, oggi, un'informazione che cura le relazioni e costruisca comunità?

E' importante nel tempo oscuro di oggi cercare la luce e offrirla a tutti. Lo potete fare anche voi giornalisti, perché attraverso una comunicazione attenta alla realtà si può illuminare la strada, le vie che percorriamo ogni giorno, senza nascondere i problemi, curando le relazioni e offrendo speranza. Lo abbiamo visto nel tempo della pandemia, e ora nella guerra e nei vari conflitti in corso nel mondo, che siamo interconnessi e nessuno si salva da solo. La Chiesa in uscita incontra tutti e il mondo della comunicazione offre un'importante occasione di ascolto e di collegamento. Pure per non far restare isolate le persone. Si tratta di comunicare la vita, la sensibilità, la cultura, la visione della Chiesa, parole di pace e giustizia. Ci auguriamo di saperlo fare nella maniera più diretta: quella che ci coinvolge e che ci fa vivere ciò che trasmettiamo, saperlo comunicare altrimenti non lo capisce nessuno. Arricchendo quello che già c'è con le nuove tecnologie, opportunità e collegamenti. Non dobbiamo avere paura di aprirci anche a nuovi linguaggi, compresi quelli digitali. La comunicazione è un servizio di carità che costruisce legami e comunità, e così i giornalisti sono chiamati ad ascoltare e a parlare con il cuore.

Alessandro Rondoni

DI GIANLUIGI PAGANI

Goffredo Gaeta, arte sacra a Bologna Rastignano: questo il titolo del libro di Emanuele Gaudenzi, edito da Artemide, dedicato alla figura dell'artista fiammingo autore delle vetrate e del bassorilievo dedicati ai Martiri del XX secolo, presenti nella chiesa di San Pietro di Rastignano. Gaeta è stato un artista internazionale che fin dagli anni '70 e '80 ha messo a punto una tecnica personalissima per la realizzazione di vetrate d'arte montate su vetro antifondamento, e quindi realizzabili su grandi superfici. Questo volume, distribuito

nelle più importanti librerie d'arte italiane, descrive tutte le opere realizzate da Gaeta a Rastignano dal 2008 al 2021: dalle vetrate istoriate alle opere in marmo e bronzo, dal mosaico alla pittura e ceramica. Un ricco ed articolato complesso tematico ed iconografico, denso di significati teologici, con la rappresentazione di numerosi episodi biblici, oltre alle immagini dei santi titolari e di quelli della tradizione fleminga. «Mi ha sempre colpito il profilo internazionale

dell'artista e la sua specializzazione nella fusione, ambito in cui Gaeta ha realizzato opere significative, soprattutto d'arte sacra - dice il parroco di Rastignano don Giulio Gallerani -. Ad esempio, il calice fuso in argento e oro raffigurante le tre virtù teologali, ora al Museo del Tesoro della Diocesi di Rimini. Gaeta è scomparso recentemente, pochi mesi dopo aver completato il nostro ultimo bassorilievo, e noi lo ricordiamo sempre nelle nostre preghiere». Il volume

presenta anzitutto la chiesa di Rastignano, dalla posa della prima pietra nel 2007 fino ad oggi. L'edificio, fortemente voluto dal parroco di allora don Severino Stagni, è stato realizzato su disegno dell'architetto Renato Sabbi e è stato consacrato nel 2009, ricevendo poi la solenne benedizione nel 2011 dall'allora cardinale arcivescovo Carlo Caffarra. Il libro continua con la descrizione di tutte le opere d'arte collocate all'interno, e la pubblicazione dei primi bozzetti dell'ar-

tista, dal portale esterno di San Pietro pescatore sulle rive del Lago di Tiberiade, fino all'elemento decorativo attorno al tabernacolo a forma sferica in bronzo dorato. Un'ampia parte del volume è dedicata alle vetrate dal ciclo dedicato a San Pietro sui lati nord e sud, fino all'Annunciazione e alla Presentazione al tempio. L'autore del volume è lo scrittore Emanuele Gaudenzi - racconta don Gallerani - dottore in Conservazione dei Beni Culturali, studioso d'arte ed

esperto di antiquariato, già autore di diversi volumi dedicati alla ceramica italiana, alle arti decorative ed alle opere di Gaeta. Le fotografie del volume dedicate alle vetrate sono veramente molto belle, dalla Trasfigurazione nel rosone laterale, alla Crocifissione dove le parti murarie della chiesa diventano il legno della croce di Cristo. Vi sono poi due vetrate dedicate anche alla Valle del Savena, stretta tra il fiume e le colline, tinte di rosso dal sangue dei soldati e dei

civili caduti durante la Seconda Guerra mondiale. Ancora più bella, soprattutto perché spesso il sole crea effetti luminosi stupendi, le vetrate della Creazione sopra il Battistero, con gli occhi azzurri di Gesù che ti guardano diritto nell'animo. Il libro è completato da numerose schede con misure, descrizioni e materiali, e da una parte finale dedicata alla vita ed alle opere di Goffredo Gaeta «fra sentimento e vocazione - conclude il sacerdote - che sono le sue peculiarità, ovvero il saper operare nella massima fedeltà ai testi sacri, oltre che nel rispetto delle esigenze della committenza, con un'originalità ed una naturalezza sempre nuova».

La povertà aumenta e la guerra continua: è necessario agire

DI MARCO MAROZZI

Messe via le figurine del presepio, spento il sempre più adorato albero, asciugatasi i propositi di bonta, si torna a fare i conti con la vita reale. Con costi, spese, conti, povertà. Le famiglie di chi ha sopra i 65 anni nel 2022 hanno speso (se potevano) 219 euro in più al mese per acquistare lo stesso panier di beni e servizi acquistato nel 2021, che valeva 1.472 euro. Lo dice il Sindacato pensionati Cgil. I poveri cambiano e aumentano. «Le povertà di oggi sono complesse e ci costringono a essere comunità» spiega don Massimo Ruggiano, vicario episcopale per la Carità. Una situazione che rischia di sfondare nel prossimi mesi. «Dobbiamo prepararci per non dover sempre rincorrere le emergenze - insiste il direttore della Caritas diocesana, don Matteo Prosperini - . Quella che viviamo oggi è un quiete prima della tempesta. I senatori sono già visibili, anche se sottotraccia». Questa terra ricca e sazia vede aumentare le disuguaglianze. Secondo il Rapporto del Codacons, l'associazione consorziatori, sfornato dai dati istat dello scorso dicembre in Emilia-Romagna, Ravenna segna l'inflazione più elevata con il +12,8% (contro la media nazionale del +11,6%), Modena +12,5%, Bologna +12% sotto la media nazionale. Rimini +11,3%, Reggio Emilia 11,0%, Parma +10,7%. L'inflazione reale «è ben più elevata di quanto indichi l'indice dei prezzi» analizza il Codacons. Anche in Emilia-Romagna, sempre più anziani over 65 vivono sotto la soglia di inerzia, mentre il risparmio che proteggono invariabilmente senza imbarazzo. A sostenerlo è il segretario generale dello Spi-Cgil dell'Emilia-Romagna, Raffaele Atti. «Questa inflazione è fatta prevalentemente di costi dell'energia e dei generi alimentari, che nella spesa delle famiglie è scedito più basso, come sono mediamente quelle degli over 65 anche nella nostra regione, pesano molto di più». I numeri delle richieste degli aiuti economici lo confermano: sono passati dal 38% al 45 del totale degli 861 mila euro donati dalla Caritas, contro il 26,6% di contributi per l'affitto e il 17,5% per trasporti, sanità e altre voci. Grido d'allarme: nel giro di tre anni, sono quasi raddoppiate le famiglie costrette a rivolgersi alle mense per sopravvivere, con una tendenza in peggioramento. A Bologna sono oltre cento le famiglie sostenute dalla mensa dell'Antoniano, con un incremento del 90 per cento rispetto al 2019. «Non c'è più solo il povero tradizionale - dice Roberto Morgantini delle Cucine Popolari - oggi viene colpito anche chi ha il lavoro. La sofferenza si allarga a macchia d'olio». «Cerchiamo di aiutare alcune fasce di popolazione, toccate dalla crisi economica - dice don Prosperini - a tenere fermi alcuni aspetti vitali: il carrello della spesa, l'affitto, le utenze, ma anche la protezione della salute, lo sport o la ricreazione dei bambini».

Comincia Sanremo, la guerra in Europa continua, il mondo ribolle, si continua a parlare di dialogo interreligioso. Qualcosa migliora? «Dopo più di cento anni di ecumenismo, di cammino verso l'unità» dice monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la Sinodalità - non c'è contraddizione più violenta di pregare per l'unità e fare la guerra tra cristiani. Il rischio è che le varie iniziative della Settimana per l'unità dei cristiani si svolgano senza prendere posizione, senza nemmeno menzionarla, ben consapevoli che ciò potrebbe portare ulteriori tensioni tra cristiani, che sulla liceità o meno della guerra hanno posizioni diverse. Solo continuando coerentemente il cammino di ripudio della guerra si potrà progredire nell'unità per la quale il Signore Gesù ha pregato».

BASILICA IN RESTAURO



San Petronio, risplendono la fiancata e il retro

Questa pagina è offerta a libri interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Terminati i lavori e smontati i ponteggi in via dell'Archiginnasio e in piazza Galvani, ora restauri per le vetrate di 3 cappelle

(Foto G. PAGANI)

Case della Carità in cammino

DI ANTONELLA BUSSETTI *

Sono suor Antonella, ho 56 anni, di cui 25 nelle Carmelitane Minori della Carità, e sono arrivata alla Casa della Carità di Corticella il 2 aprile 2022. Sono contenta di conoscere un cammino ecclesiale per me nuovo, quello bolognese, che mi pare già molto ricco di frutti, seminati certamente dallo Spirito e maturati grazie a pastori sapienti e laici generosi e appassionati. Tra questi frutti è la nostra Casa, che ha festeggiato nel 2022 il suo 56° compleanno e che in questo «cambiamento d'epoca» è chiamata (come tutti) a verificare la propria identità e missione.

Cosa dev'essere prima di tutto una Casa della Carità? Questa e altre domande hanno messo in moto la Famiglia delle Case della Carità sul percorso Cimo (Cammino di Identità e Missioni oggi) che già dal 2021, in Italia, Madagascar, India, Brasile e Albania, ha convocato intorno a una stessa proposta di discernimento comunitario tutti coloro che in un modo o in un altro hanno incontrato una Casa della Carità e i suoi abitanti.

Tra le prospettive aperte dal Sinodo in corso, speriamo di concretizzi il desiderio, espresso da più parti, di realizzare iniziative comuni con le comunità parrocchiali e le associazioni laiche del nostro territorio. A volte mi sembra di essere dentro a un campionario di basket in cui tutte le partite si giocano contemporaneamente su diversi campi, mentre io salto da un parquet all'altro: l'assistenza sanitaria, i Servizi sociali, la manutenzione, l'amministrazione, la formazione, la cu-

na, le feste, il Covid, Pianaccio (Casa per il soggiorno estivo), gli incontri, i gruppi... Non si può reggere un simile ritmo senza un valido staff tecnico alle spalle: è il Consiglio di Casa, nato nel 2018 e da qualche mese rinnovato, composto da 11 membri selezionatissimi per supportare la nostra squadra nelle varie sfide della stagione, verso la «vittoria finale».

Ma com'è composto il roster di questa benedetta squadra di Via Tuscolano 97? Sei uomini e undici donne (da 28 agli 87 anni); alcune «bandiere» (con noi da una vita), altri acquisiti successivamente. A questi si affiancano 4 «cestisti» di varia provenienza e stagionatura: le reggiane suor Alberta e suor Agata, la sottoscritta modenese e da pochi mesi suor Fleurette, prestata dal Madagascar per ringiovanire il team. Una dipendente, un seminario romagnolo part-time e un numero imprecisato di volontari completano la formazione in campo e rendono il gioco bello e imprevedibile; comunque variopinto e multilingue: oltre ai vari dialetti italiani, si può sentir parlare, pregare, cantare in romanesco, nigeriano, malgascio... e naturalmente lucanese, tatuolose, stefanese, veronico, piemonico e terragnolo (da nomi degli ospiti). Una vera scuola di mondialità e umanità.

Per gli allenamenti, la nostra palestra è sempre aperta, i coach sono di altissimo livello, il prezzo è accessibile e include una polizza di assicurazione sulla vita (eterna). Requisiti richiesti: docilità, pazienza, allegria, incoscienza... *virtus et fortitudo*. C'è posto per tutti e abbiamo bisogno di tutti, perché solo insieme possiamo vincere. A voi la palla!

* carmelitana minore della Carità

Monda e il mito di New York

DI GIANNUARO VARANI

E è il mito principe dell'America, inutile negarilo. New York, la Grande Mela, la porta della libertà, l'ingresso al sogno americano. Da Bologna abbiamo sempre sognato il volo diretto per atterrarcì senza scali. Ma non è affatto facile da quelle parti, come è ben emerso nell'«Incontro esistenziale» di pochi giorni fa a Bologna, nell'Auditorium di Illumina, con Antonio Monda, proprio su New York e il suo cinema. Monda è un romano d'adozione, fratello dell'attuale direttore dell'Osservatorio Romano. Là oltreoceano ha realizzato i suoi sogni, ha messo radici, con moglie e figli, ha potuto coltivare la sua grande passione per il cinema. All'arrivo negli Stati Uniti, per mantenersi, ha dovuto fare una via di mezzo tra il portiere e l'uomo di fatica di un palazzo e il commesso. Oggi insegnala al «Film and Television Department» della New York University e ha fatto della sua casa un luogo di accoglienza e di cultura frequentato da attori, registi, personalità di primo piano. New York - la città più rappresentata al mondo - la si ama o la si odia. E Monda - che ovviamente si schiera con chi la ama - l'ha documentato con una straordinaria carrellata di spiccioli di celebri film, per raccontare vari decenni della metropoli, le sue meraviglie e le sue disperazioni, le crisi e le rinascite. Un esempio? Il celebre Empire State Building, per molto tempo il più alto grattacielo del mondo, onnipresente in molte pellicole, fu costruito in piena crisi di Wall Street, quella

drammatica del 1929. È una delle tante prove della vitalità della Grande Mela.

Tra i tanti registi di cui Monda ha regalato scene e aneddoti, tre gli appaiono, anche perché originari della metropoli, quelli che forse più di altri hanno saputo raccontarla: Sidney Lumet, Woody Allen e Martin Scorsese. Ma la lista dei registi mostrati, attraverso celebri scene, non poteva non includere il nostro Sergio Leone. In qualche modo, tra i presenti nel folto pubblico che ha seguito con assoluta attenzione la lezione, è scattata subito la gara a chi riconosceva quel tal film o quell'altro, appartenendo tutte queste opere al nostro immaginario collettivo. Già perché la cinematografia americana, e quella di New York in particolare, sono e restano, pur nel declino che molti sottolineano dell'«impero» americano, la fucina di gran parte dei modelli e dei miti che ispirano e contagiano il globo. Si è detto dei contraddizioni che la città di Scorsese e De Niro ha attraversato e vive. E si è provato anche a vedere come alcuni registi hanno immaginato il futuro apocalistico della metropoli, anche un attimo prima della tragedia delle Torri Gemelle. L'hanno fatto indicando anni, ad esempio «1997, fuga da New York», già superati da decenni. Possiamo perciò stare tranquilli sul futuro dell'America e nostro? Difficile dirlo. Quel che è certo è che molti del pubblico che ha seguito con intensa partecipazione Monda hanno subito detto che sarebbero andati a rivedersi alcuni dei capolavori sui quali Monda ha, con la sua passione, riacceso l'entusiasmo.

L'arcivescovo ai futuri diaconi: «Siate servi»

«Rendiamo testimonianza con la nostra vita, andando incontro agli altri con mitezza e bontà, con un cuore ed occhi da agnello»

Pubblichiamo una parte dell'omelia dell'Arcivescovo nella Messa in cui ha accolto la candidatura a Diaconi permanenti di sei laici.

Il Signore mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria». Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra. Il profeta parla di Gesù, sole che sorge per illuminare quanti sono nell'ombra di morte. Davvero: quanto tenebre di violenza e guerra spengono la vita di mi-

gliari di persone, e con essa anche i cuori di chi sopravvive. Qualcuno dice che c'è solo la guerra che può vincere la guerra e che con questo bisogna accettare la logica della guerra, affermando che la guerra non è una follia. La guerra si nutre di ragioni, vere spesso, ma anche ideologiche, false. Ma nessuna ragione motiva la guerra, che resta una follia insensata che trova complicità! Il cristiano non è mai solo e porta in sé e con sé la presenza di Gesù, sia pure nei suoi cuori, luce dei nostri occhi, che amandoci permette di credere nell'oscurità e riconoscere in questi i segni del suo amore che accende il nostro cuore. Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Non viene incontro a Giovanni un uomo straordinario, particolare, che si afferma in maniera inequivocabile, sensazionale, come amano fare gli uomini che si credono grandi, che

vogliono diventarlo e si esibiscono e si impongono. In aramaico tal' significa sia «servo» sia «agnello». È il verbo indicia sia «portare» sia «stuprare». Sei pure di sé il peccato, il male. Non lo rinfaccia, non lo giudica, non lo interpreta, lo prende su di sé. Anche noi aiutiamo tanti, come Giovanni Battista, a indicare il figlio di Dio. Egli è amore, solo amore, semplicemente. Quante volte desideriamo un Dio forte, che impone il suo essere. Invece viene forte solo dell'amore, quello che apre i cieli e che scende nella nostra debolezza. Questo agnello è venuto, non si impone; ha fiducia in sé; aiuta a passare dalla morte alla vita, a ritrovare la casa del padre e il servizio agli altri perché ci corre incontro, come il padre commosso. Rendiamo testimonianza con la nostra vita, con una gioia più forte delle delusioni, guardando con simpatia ed attenzione il



I futuri diaconi presentano la candidatura

Oggi alle 17.30, nel corso della Messa in Cattedrale, l'arcivescovo Matteo Zuppi conferirà il ministero a undici fedeli: ci saranno anche Gaia, Cristina, Angela e Renata

Il lettore apre anche alle donne

DI ADRIANO PINARDI *

Oggi alle 17.30, nel corso della Messa che presiederà in Cattedrale, l'arcivescovo Matteo Zuppi conferirà il ministero del Lettore a undici fedeli, tra i quali, per la prima volta, quattro donne. Di questo gruppo, quattro uomini sono in cammino per il ministero ordinato del diaconato, sette ricevono il Ministero istituito e tre esercitano nelle loro parrocchie e Zone pastorali. L'istituzione avviene nella Terza Domenica del Tempo ordinario, che, per volere di Papa Francesco è la «Domenica della Parola». Proprio in questo giorno che mette in evidenza il dono e il servizio della Parola di Dio nella comunità cristiana vengono istituiti i nuovi Lettori. Due anni fa il Papa pubblicava il Motu Proprio «Spiritus Domini» affermando che «lo Spirito del Signore Gesù, sorgente perenne della vita e della missione della Chiesa, distribuisce ai membri del popolo di Dio i doni che permettono a ciascuno, in modo diverso, di contribuire all'edificazione della Chiesa e all'annuncio del Vangelo. Questi carismi, chiamati "ministeri" in quanto sono pubblicamente riconosciuti e istituiti dalla Chiesa, sono messi a disposizione della comunità e della sua missione in forma stabile. In questi ultimi anni si è giunti ad uno sviluppo doveroso che ha messo in luce come determinati ministeri istituiti dalla Chiesa hanno per fondamento la comune condizione di battezzato e il sacerdozio regale ricevuto nel sacramento del Battesimo; essi sono essenzialmente distinti dal ministero ordinato che si riceve con il sacramento dell'Ordine. Anche una consolidata prassi nella Chiesa latina ha confermato, infatti, come tali ministeri laici, essendo basati sul sacramento del Battesimo, possono essere affidati a tutti i fedeli, che risultino idonei, di sesso maschile o femminile». La possibilità che anche le donne possano ricevere ed esercitare i Ministeri istituiti del Lettore, dell'Accolito e del Catechista (sono infatti tre ora i Ministeri istituiti), vuole essere un nuovo passo che prosegue quel cammino di evangelizzazione rilanciato dal



Don Pinardi: «Un nuovo passo che prosegue il cammino di evangelizzazione»

Conclito Vaticano II è illuminato da documenti come «Ministeria Quoadem» che nel 1972, apriva la strada ai Ministeri istituiti, «Spiritus Domini», del 2021, per l'apertura del Ministero istituito alle donne, e «Antiquum Ministerium», del 2021, che promuove il Ministero istituito del Catechista. Tanti servizi erano da tempo presenti nella Chiesa, nelle nostre parrocchie, anche al di fuori di una istituzione del Vescovo: il fatto che siano «istituiti» vuole dire che hanno un certo grado di ufficialità e di stabilità. I Ministeri istituiti sono segno vivente dell'attenzione che una comunità vuole avere per quel dono del Signore, come la Parola o il Corpo del Signore. Nello scorso anno i Vescovi italiani hanno poi pubblicato una «Nota ad experimentum» sui ministeri istituiti del Lettore, Accolito e Catechista per le Chiese in Italia, in cui sono indicate le caratteristiche proprie di ogni ministero, identità e compiti.

Per quanto riguarda il Ministero di Lettore, si precisa che questi, a partire da un assiduo ascolto delle Scritture, richiama la Chiesa intera alla presenza di Gesù, Parola fatta carne, dato che «Cristo che parla quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura» come afferma la Costituzione liturgica «Sacrosanctum Concilium». I Lettori vivono il loro ministero in primo luogo nella celebrazione liturgica, in particolare quella eucaristica, perché sia evidente che proclamare la Parola è il luogo sorgivo e normativo dell'annuncio. Al Lettore è chiesto di preparare l'assemblea ad ascoltare e coloro che legeranno a proclamare bene i passi della Liturgia della Parola. Inoltre potrà animare anche come guida, in assenza del presbitero e diacono, le Celebrazioni della Parola, della Liturgia delle Ore, animare momenti di preghiera e di meditazione (come la Lectio divina) su testi biblici. E, in generale, aiutare tutti coloro che ricercano un incontro vivo con la Parola, guidandoli nel leggere e nel comprendere.

Ringraziamo per questo dono dei nuovi Lettori: Andrea, Angela, Cristina, Davide, Enrico, Davide, Gaia, Giacomo, Giorgio, Mauro, Renata.

* direttore Ufficio diocesano Ministeri istituiti

Verso fine novembre don Marco Bonfiglioli mi avvicina e mi dice che vorrebbe fare, come primo incontro della «rupe che ci accoglie», una preghiera ecumenica dei giovani. «Rupe che ci accoglie» è il nome che è stato dato alle serate, che si svolgono una volta al mese in seminario, aperte ai giovani della diocesi di Bologna. Accolgo con entusiasmo la proposta fatta da don Marco e mi propongo insieme ad altri seminaristi di organizzare l'evento. Così è nata l'idea della serata del 25 gennaio, in cui abbiamo coinvolto alcuni giovani di altre confessioni: precisamente i pentecostali e gli ortodossi rumeni. «Imparate a fare il bene, cercate la giustizia» (Is 1, 17) è il titolo che abbiamo dato alla serata del 25, preso dal sussidio della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2023. Il comando del profeta Israia lo abbiamo fatto nostro, credendo che una delle strade da

giustizia non vuole essere uno stendere un velo su ciò in cui crediamo, ma carità frutto della grazia, balsamo per lenire le divisioni tra noi cristiani e fare verità. «La carità è magnanima, benevolà è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità» (1Cor 13,4-6). Iniziamo con il pregare insieme, certi che lo Spirito Santo ci guiderà in questo cammino, sicuramente faticoso, con quello sforzo, richiesto da Gesù, di cercare di entrare per la porta stretta.

Samuel, Lorenzo, Matteo, Anthony

Settimana unità cristiani, i giovani in preghiera il 25 gennaio in Seminario



percorrere insieme con i cristiani delle altre confessioni sia la preghiera insieme e la carità. La preghiera ci permette di riflettere su ciò che ci unisce e ci dà la forza di cercare insieme il bene comune e la giustizia, superando le divisioni tra noi e nella società. Tale ricerca del bene e della

prossimo, andando incontro agli altri con mitezza e bontà, con un cuore ed occhi da agnello. Il peccato non vince. L'amore è più forte e siamo chiamati ad essere santi, cioè sì. Vogli ringraziare il Signore per la chiamata che voi, carissimi candidati diaconi, avete ricevuto. E con voi le vostre famiglie e la famiglia delle vostre comunità. Preparatevi ad essere ministri, cioè servi. La Chiesa ha tanto bisogno di servitori, non di generali che si sentono in diritto di dare ordini perché altri facciano. Esercitatevi nell'ascolto della parola, nel mettervi ai piedi di Gesù come Marta, per mettersi ai piedi dell'uomo mezzo morto come fece il samaritano. Servi umili perché di questi c'è bisogno nella Chiesa e nel mondo. Fatelo anche voi, non da attori ma da servi, fatelo perché i nostri fratelli ci riconoscano, riconoscano l'amore, senza interessi ma intelligente e pieno di sapore.

re. Come agnello, perché «offre la vita». Il figlio «a sempre ciò che vede fare dal Padre» (Cv5,19). Gesù esorta i discepoli a fare ciò che lui ha fatto: «Vi dico l'esempio perché, come ho fatto io, facciate anche voi... E sarete beati se lo farete». Dio serve l'uomo per amore perché la realizzazione dell'uomo sta nel servire i fratelli. E il senso primo e ultimo dell'esistenza umana, tanto che è motivo di gioia senza fine. Sarete beati! L'amore, non recrimina, non calcola, non accampa diritti, ma lietamente si dà senza misura, abbandonandosi al dono senza misura di Dio, rendendo preziosa la vita degli altri.

Matteo Zuppi, arcivescovo

18 GENNAIO

Giornata ebraico-cristiana, la Parola che parla ai giovani

Il testo che dava il segnale alla Giornata del dialogo ebraico-cristiano quest'anno era Israia 40,1-11, che incita con l'invito di Dio «Consolati, consolate il mio popolo». Nella scena del brano risuonava la situazione flosca in cui stiamo. Il rischio però era quello di far convergere il comune desiderio di aiuto in una invocazione un po' generica. Abbiamo cercato di evitare questo, nell'incontro che si è tenuto il 18 gennaio in occasione della Giornata, lasciando inizialmente spazio a due brevi momenti di lezione: in questo modo ci siamo acciuffati reciprocamente a partire da due modalità di leggere il testo. Ma il Monti, testimone della comunità ebraica di Bologna, riprendendo alcuni passaggi del Talmud ha mostrato come la dinamica presente nel testo di Israia sia una dinamica che segue l'esito umano sin dalla Genesi, dal buono della diffidanza alla luce della presenza del Signore, per lasciare interpellare da domande che avevano al centro i giovani: po' lontani dal linguaggio biblico e soprattutto posti davanti a scenari che fognano speranza. Ancora un intreccio di riflessioni che hanno avuto come punto d'interesse l'importanza del ragionare sulla Parola, e l'essere messi in grado di confrontarsi con il testo per scoprire che la Bibbia ospita anche il loro mondo. Potranno contare sul volto del Signore che dà forza. In ogni caso il futuro dei giovani è in mano agli adulti chiamati ad accogliere consolazione e custodire ogni germe di speranza. Per la prima volta l'incontro si è svolto nei locali della comunità ebraica; la circostanza suggerisce che i passi concreti, piccoli perché a nostra misura, si compiono.

Elsa Antoniazzi, Commissione diocesana per il dialogo ecumenico e interreligioso

DOMENICA 29 GENNAIO 2023
Arcidiocesi di Bologna
GIORNATA DIOCESANA DEL SEMINARIO



ore 17.30 - Messa presieduta dal Card. Arcivescovo Matteo Zuppi e conferimento dei Ministeri

CATTEDRALE DI S. PIETRO - VIA INDIPENDENZA 7 - BOLOGNA

www.seminariobologna.it/giornataseminario

GIORNATA DIOCESANA DEL SEMINARIO

AVVOCATO SAGGIO - IMPRIMATUR. ANNO



Un momento della Giornata di studi

Archivi, musei e biblioteche imparano a «fare rete»

Lunedì scorso in Seminario la Giornata nazionale di studi dedicata ai beni culturali ecclesiastici

Mi chiedi a chi possa giovare tutta la ricchezza di cui siano depositari in fatto di beni culturali ecclesiastici: al bibliotecario? O forse al direttore dell'archivio o del museo? Niente affatto: questa abbondanza deve essere rimessa in movimento, perché la sua origine è stata caratterizzata da un movimento: quello della progressione, della custodia di una tradizione, ed è necessario un cammino per farla procedere». Sono le parole di monsignor Ovidio Vezzoli, vescovo di Fidenza e delegato per i beni

culturali ecclesiastici della Conferenza Episcopale emiliano-romagnola, a margine della Giornata nazionale di studi «Strategie di rete. Progettazione, promozione, sostenibilità». L'evento, promosso dall'Associazione Bibliotecari Ecclesiastici italiani e dalla Rete informale delle Biblioteche ecclesiastiche dell'Emilia-Romagna, si è svolto lunedì scorso alla Aula Magna del Seminario. «Credo si debba puntare ad una collaborazione sempre più attiva con le agenzie culturali, a partire dalle Università - ha sottolineato il cardinale Matteo Zuppi -. Un altro punto da evidenziare è come la cultura non sia un'opzione alternativa alla scelta dei vescovi. Quando questa non fa cultura, infatti, è molto facile scadere

nell'assistenzialismo». Tanti i partecipanti e i relatori, espressione del mondo delle biblioteche, dei musei e degli archivi ecclesiastici della Regione ecclesiastica Emilia-Romagna ma anche degli Uffici per i Beni culturali della Cei e di quella dell'Emilia-Romagna (Ceer). «Parte oggi il gruppo dei musei, archivi e biblioteche (Mab) dell'Emilia-Romagna, che già si incontrano da qualche tempo - ha evidenziato Francesca D'Agnelli, dell'Ufficio per i Beni culturali della Cei -. Collaborare e mettere a frutto le esperienze e le specializzazioni è indispensabile per avere una visione a lungo raggio e per riuscire a programmare e progettare le nostre azioni culturali». Per la regione ecclesiastica emiliano-romagna è intervenuto il delegato aggiunto per il settore, Manuel Ferrari, che ha

fatto notare come «il convegno apre una prospettiva importante e improrogabile: quella di ragionare su una valorizzazione e promozione del patrimonio ecclesiastico fatto sulla rete». Presente anche Claudio Leonbroni, responsabile del Servizio biblioteche, archivi e musei e Beni culturali della Regione Emilia-Romagna. «Dal nostro punto di vista - ha affermato - avere un gestore di rete per il panorama bibliotecario, museale e archivistico ecclesiastico sarebbe garanzia di maggior efficacia di interventi e di contributi. Il Covid ci ha costretti a scegliersi in via definitiva il digitale come servizio ordinario delle biblioteche: questa è un'indicazione per il futuro». Per l'Università di Modena e Reggio Emilia è intervenuto Matteo Al Kalak,

docente di Storia del cristianesimo e già archivista. «La sperimentazione portata avanti dall'Ateneo - ha detto - sta cercando di mettersi in contatto col sistema BeWeb dell'ufficio Beni Culturali della Cei, per candidare la Regione Emilia-Romagna come prototipo per un'integrazione. Questo, si auspica, riuscirà a mettere a sistema le risorse pubbliche e private, che sempre più stanno attirando la digitalizzazione». Per la Regione ecclesiastica Piemonte è intervenuto invece don Gianluca Popolla, incaricato regionale per il settore Beni culturali. «Il nostro servizio è di condividere con altri il percorso che stiamo affrontando con Enti ed Istituzioni per capire come acquisire nuovi metodi e innovazioni tecnologiche e, dall'altra parte, le buone prassi che possiamo offrire». (M.P.)

Firmato a Bologna un protocollo d'intesa per contrastare il rischio usura, tra la Fondazione San Matteo Apostolo Onlus e gli Ordini degli avvocati di Bologna, Ravenna, Reggio Emilia e Parma

Contro il sovraindebitamento

DI MARGHERITA MONGIOVI

Un protocollo d'intesa per contrastare il sovraindebitamento e il rischio usura in modo più capillare ed efficace. Questo l'obiettivo dell'accordo siglato nella Cura Arcivescovile di Bologna il 13 gennaio tra la Fondazione «San Matteo Apostolo» Onlus e i rappresentanti degli Ordini degli Avvocati delle province di Bologna, Ravenna, Reggio Emilia e Parma. Una convenzione che nasce sulla scia della legge 3/2019, che ha voluto contemporaneare le crisi di liquidità delle persone fisiche, liberi professionisti, autonomi e imprenditori non fallibili in stato di sovraindebitamento. Una legge che ha colmato un vuoto normativo, spesso responsabile di diffuse situazioni di disagio economico e psicologico.

Il complesso iter previsto dalla normativa è affidato ad appositi «Organismi di composizione delle crisi» (Oc), emanazione degli Ordini degli Avvocati o dei Commercialisti, ai quali possono essere presentate le domande di esdebitamento da parte degli interessati. Accertata la natura non dolosa degli obblighi, ogni debitore è quindi affidato a un gestore della pratica che lo accompagna nell'espletamento della procedura. La Fondazione San Matteo Apostolo, costituita nel 2006 dai Vescovi della Regione Ecclesiastica Emilia-Romagna a tutela delle vittime di situazioni di sovraindebitamento, «è interessata a creare sinergie con gli Oc» - spiega Maurizio Rivola, presidente della Fondazione - «in quanto una situazione di indebitamento «patologico» è terreno molto fertile per situazioni a rischio usura». Il protocollo d'intesa appena siglato, infatti, grazie all'applicazione di agevolazioni di carattere finanziario ed economico, punta a porre la Fondazione come tramite più diretto tra le persone interessate alla procedura di esdebitamento e gli Oc provinciali, per potere loro consentire di avviare le pratiche richieste dalla legge. Presente alla cerimonia anche il vescovo di Cesena-Sarsina monsignor Douglas Regattieri, in qualità di delegato per la Curia della Conferenza Episcopale dell'Emilia-Romagna. «È un momento importante per la nostra Chiesa regionale - commenta Regattieri - che appoggia e promuove l'attività della Fondazione San Matteo. Questa firma va incontro a coloro che sono nel bisogno e vuole far emergere questo disagio. Saluto volenteri questa firma, portatrice di attività di intervento verso chi ha bisogno. È il gesto di una Chiesa che si fa vicina e prossima, ascolta i bisogni del territorio, e cerca di andarvi incontro».

Una firma che per Bologna si configura come il rinnovo di un impegno, già sottoscritto tra le stesse parti il 15 luglio 2021, in risposta alle difficoltà di tanta gente co-



Da sinistra: il vescovo Regattieri, il presidente della Fondazione San Matteo Apostolo Onlus Rella e i rappresentanti degli Ordini degli Avvocati delle province di Bologna, Ravenna, Reggio Emilia e Parma riuniti in Curia a Bologna per la firma del Protocollo d'intesa

mun: «Il problema dell'usura a Bologna esiste - dichiara Elisabetta D'Errico, presidente dell'Ordine degli Avvocati felsinei - e lo hanno certificato alcune sentenze recenti. Per questo è importante che ci siano persone attente a questo fenomeno e credo che la Fondazione San Matteo possa fare molto, riuscendo a intercettare bisogni e disagi della comunità».

Un quadro preoccupante, d'altronde comune alle province coinvolte per la prima volta nel protocollo d'intesa. «Sentiamo la necessità di una presenza autorevole e pro-

fessionale - riconosce Giuseppe Bruno, componente del direttivo dell'Oc Parma, per garantire un servizio di qualità a favore dei meno fortunati. A Parma, con la collaborazione del Comune, abbiamo istituito uno Sportello gratuito per offrire una consulenza ai sovraindebitati. La categoria degli avvocati non è sempre vista bene, ma c'è una grande sensibilità: è la firma di questo protocollo ne è una testimonianza».

«La sinergia tra la Fondazione e gli Ordini è fondamentale per contrastare questi fenomeni - conferma Antonio Farini, presiden-

te dell'Ordine degli Avvocati di Ravenna -. Anche Ravenna soffre questa crisi, insieme alla crescente difficoltà, da parte di operatori economici e famiglie, di accedere al credito. Negli ultimi anni l'Ordine degli Avvocati, insieme al Tribunale, alla Procura della Repubblica e all'Ordine dei Commercialisti ha costituito un Osservatorio per accendere un faro sui fenomeni dell'usura connessi ai reati fallimentari e per mettere in campo strumenti idonei a contrastarli». Un'attenzione al territorio, alle sue criticità

è al suo tessuto sociale, oggi più che mai fragile. Lo osserva anche Raffaella Pellini, segretario dell'Organismo di composizione delle crisi di Reggio Emilia: «L'Oc reggiano si impegna nella tutela delle persone disagiate. La situazione economica che viviamo evidenzia un livellamento verso il basso. Ed è sempre più il ceto medio a impoverirsi, soprattutto a seguito di separazioni, di divorzi: spesso si rivolgono alla Cariatis persone totalmente "incapienti". È chiaro che in gioco ci sono questioni sociali importantissime».



Una delegazione dell'Ucsi regionale in Vaticano

E tempo di cambiamenti per l'Ucsi (Unione cattolica della stampa) dell'Emilia-Romagna. Venerdì 27 a partire dalle 9, all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 55) si terrà il congresso che, alla fine della giornata, porterà a eleggere un nuovo direttivo regionale e al suo interno un nuovo presidente, per il quadriennio 2023-27. Termina, dopo 8 anni e due mandati, la presidenza di Matteo Billi, 50 anni, giornalista piacentino: «È stato un tempo lungo, a tratti fa-

ticoso, ma il bilancio è senz'altro positivo. L'esperienza mi è servita per crescere prima di tutto come persona e come cristiano, poi come giornalista». Tante le iniziative organizzate, a partire da quelle storiche della Messa dei giornalisti la vigilia di Natale in San Domenico e del 18 aprile alla stazione di Bologna per ricordare la visita di San Giovanni Paolo II sul luogo della strage. «Mi piace sottolineare la condivisione per ogni scelta e per ogni iniziativa - continua Billi - . Senza un Consiglio propositivo, disponibile al confronto e a realizzare gli eventi, non avremmo potuto fare, per esempio, il seminario sugli abusi nella Chiesa, quello sull'antisemitismo a Predappio e quello sulla Democrazia Cristiana. Ovviamente, tutti temi declinati partendo dal ruolo dei giornalisti». Billi, infine, ringrazia i tanti, a partire dai soci, che mi hanno supportato e sopportato in questi anni. E voglio ringraziare in particolare due vescovi sempre attenti alle nostre iniziative e anche alla mia persona: il cardinale Matteo Zuppi e il compianto vescovo ausiliare monsignor Ernesto Vecchi». Il programma del congresso, presieduto da Guido Mocellin, vice presidente Ucsi regionale, dopo la preghiera iniziale e i saluti istituzionali, tra cui quelli del vicario generale monsignor Stefano Ottani, prevede l'intervento del presidente nazionale Vincenzo Varagona, quindi la relazione di Billi, seguite da quelle della tesoriere Gabriella Zucchi e della segretaria Maria Elisabetta Gandolfi. Spazio quindi agli interventi dei candidati. Alle 12.30 apertura del seggio che chiuderà alle 16.30; seguirà lo spoglio e la proclamazione degli eletti. (D.B.)



L'arcivescovo, accompagnato da don Arturo Bergamaschi, ha presieduto la Messa nel 42° anniversario della morte del fondatore

Zuppi a Nomadelfia: «Seguite la via di don Zeno»

Sono venuto per chiedere alcune cose a don Zeno, per me e per la Chiesa in Italia». Con la consueta affabilità il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, ha incontrato domenica scorso il popolo di Nomadelfia, presiedendo la concelebrazione eucaristica nel 42° anniversario della morte del fondatore don Zeno Saltini. Una bella giornata di sole ha fatto da cornice ad un evento molto atteso dai nomadelfi. Il presidente Giancarlo, la vicepresidente Monica insieme al successore di don Zeno, don Ferdinando, hanno accolto il Cardinale accompagnandolo nel gruppo familiare Betlem, dove ha ascoltato con interesse i racconti dei primi mesi di presenza in Tanzania.

Poi nella sala convegni intitolata a don Zeno, la Messa che è stata l'occasione per il Cardinale di mettere a fuoco alcuni aspetti molto attuali della testimonianza di don Zeno e di Nomadelfia. «Siamo qui per ringraziare del dono che è stato don Zeno - ha esordito -. Ricordiamo il suo transito al cielo, ma c'è anche il transito al contrario, cioè che Egli continua ad aiutarci, ad illuminarci. Credo che Nomadelfia sia questa luce non soltanto per i Nomadelfi: per tanti continuare ad essere un esempio importante, una città della fraternità che risplende nel buio». Sul colle più alto di Nomadelfia s'è levata una grande croce luminosa, l'immagine più emblematica della prospettiva indicata da Zuppi, che ha proseguito attengendo alle parole di don Zeno e all'esperien-

za concreta di Nomadelfia per offrire sane provocazioni ai credenti e anche alla Chiesa. «Don Zeno come Giovanni Battista nel deserto della medociria e dei formalismi vuoti, ha indicato presente Gesù, l'Agnello di Dio, nell'Eucaristia e nella vita ordinaria, nei suoi e nei nostri fratelli più piccoli, in tanti segni del suo amore». Tanto più si resta fedeli a questa vita piena della presenza di Gesù, tanto più emerge la consapevolezza dell'importanza di Nomadelfia «perché il piccolo volete essere un pezzo del mondo futuro». La vita nei nuclei familiari è propria: vivere la sanità del quotidiano, nel farsi serviti dal fratello e dal fratello del fratello. «Solo un amore senza misura come quello che don Zeno ci ha lasciato ci aiuta ad affrontare le tan-

te tempeste che sconvolgono la nostra vita e questo mondo». Poi forse il passaggio più forte dell'omelia, un vero e proprio mandato ai nomadelfi: «Credo che più che pensare che cosa ha fatto don Zeno dobbiamo dire: "Cosa farebbe don Zeno? Con la nostra responsabilità, oggi, dobbiamo scegliere nello spirito di don Zeno quello che ci fa andare avanti. Zuppi ha anche insistito sul bisogno di creatività nel vivere la vita buona del Vangelo: "Bisogna avere la forza di dire: guardiamo in faccia la verità, il Vangelo, e facciamo ciò che dice. Perciò il mio augurio per voi è che continuate a scegliere secondo il Vangelo, guardando avanti, forti della vostra storia e anche di tanto amore che don Zeno vi ha lasciato". Al termine della Messa il Cardinale si è recato nel piccolo cimitero della comunità per sostenere in preghiera sulla tomba di don Zeno. C'è un legame che unisce la Chiesa di Bologna e in parte anche quella di Carpi con Nomadelfia: don Arturo Bergamaschi, prete noto per la legge esistente tra gli Oblati e l'opera di Mamma Nina, dopo la morte del fondatore divenne direttore spirituale della Casa della Divina Provvidenza.

Luigi Lamma



Pranzo della Pace per i rifugiati

Grazie alla Casa della Carità di Villa Pallavicini, alla Caritas, alla parrocchia di San Biagio e in particolare al Cestino, gruppo affiliato alla Comunità di Sant'Egidio, abbiamo potuto passare una giornata in cui il rumore della guerra non ha sporcato la parola pace. «Carica di commozione, Anna, una mamma ucraina arrivata in città nel marzo scorso con i suoi due bimbi - racconta Vincenzo Marceddu, coordinatore dell'iniziativa - esprime profonda gratitudine per la generosità del volontariato della comunità bolognese, espressa anche nella festa organizzata nella parrocchia di San Biagio dal Cestino e Casa Santa Chiara. Un pranzo reso possibile dal ristorante la Santa e dalla Trattoria Casa Mia che hanno aiutato le cuoche». «Con il pranzo della Pace vogliamo evidenziare - spiega Donatella Dettori, volontaria del Cestino - come sia importante prendersi cura dei rifugiati non solo con l'ospitalità ma anche con amicizia». (F.G.)



Scuola Sinodalità nuovi incontri

Nuovi incontri della «Piccola Scuola di Sinodalità», iniziativa della Fondazione per le Scienze Religiose Giovanni XXIII, che ogni domenica alle 20,40, nella chiesa di Santa Maria della Pietà (via San Vitale 112), mette a confronto Vescovi, Rabbini, teologi e studiosi. Stasera il tema è «Ascolto di Dio», con prolusione di monsignor Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari e segretario generale Cei, e interventi di Rav Roberto della Rocca, direttore del Dipartimento Educazione Uci («La preghiera dello Spello / Ascolta!») e di Antonio Spadaro, gesuita, direttore di «La Civiltà Cattolica» («Cercare Dio nel tempo del Sinodo»). Domenica 29 gennaio si rifletterà su «La sinodalità davanti alle domande difficili», con prolusione di Anna Carfora, docente di Storia della Chiesa alla Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napoli e interventi di Roberto Repole, arcivescovo di Torino («Sinodalità e dono dell'annuncio») e di Timothy Radcliffe, domenicano, della Blackfriars Hall di Oxford («Le domande difficili della vita cristiana davanti al Sinodo»). (S.M.)



Cose della politica, al via gli incontri

Riprendono gli incontri della Commissione diocesana «Cose della politica» con un rinnovato impegno a confrontarsi e cercare di produrre orientamenti da cristiani su temi cruciali che riguardano il bene comune. Si parte mercoledì 25 gennaio su «Ero straniero». Introduce don Mattia Ferrari, cappellano di Mediteranea Saving Humans. Il 15 marzo «I poteri li avremo sempre con voi» con l'introduzione di Matteo Marabini presidente Associazione «La Strada». Il 12 aprile «Legge 194/78. Il diritto alla procreazione consiente e responsabile», introduce Eleonora Porcu, docente Unibo. Gli incontri si svolgono online dalle ore 18 alle ore 20. L'introduzione è preceduta da una breve riflessione biblico-teologica e seguita da interventi liberi di 5 minuti da parte di chi è collegato. Le sintesi rielaborate degli incontri saranno riportate su Bologna Sette e l'incontro registrato sarà disponibile sul sito web della diocesi - Ufficio pastorale sociale. Info: cosedellapolitica@gmail.com.



Servizio civile in Confcoop

Confcooperative Bologna offre l'opportunità di svolgere il Servizio Civile Universale nell'ambito del progetto «Comunità resiliente», che coinvolge anche le altre sedi della regione. La proposta è rivolta ai giovani tra i 18 e i 28 anni. «Contiamo sul senso civico delle ragazze e dei ragazzi che vorranno affacciarsi a questa esperienza - spiega il presidente di Confcooperative Bologna, Daniele Ravaglia -, che ha un valore importante per la comunità e al contempo contribuisce al percorso di formazione e di avvicinamento al mondo del lavoro. A Bologna esiste una grande tradizione civica, di cui la cooperazione è parte. Il servizio civile è un'occasione per rinnovarla e riscoprirla». Le domande devono essere presentate in modalità online entro le ore 14 del 10 febbraio. Per informazioni: 051 41 64 450, cecardi.a@confcooperative.it

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

diocesi

FACILITATORI. Venerdì 27 gennaio alle 20,45, al Seminario arcivescovile, sono invitati i facilitatori, per una verifica sulla prima parte del cammino sinodale. Saranno presenti l'arcivescovo Matteo Zuppi e don Carlo Maria Bondioli. Si potrà seguire la diretta streaming e inviare interventi e domande all'indirizzo sinodoc@chiesadibologna.it.

FORMAZIONE LITURGICA. L'incontro di formazione, previsto per sabato 28 è annullato. Resta in calendario la formazione del 18 febbraio prossimo.

INCONTRO SINODALE PRETI. La Commissione per la formazione permanente del clero organizza domenica 30 gennaio dalle 9,30 alle 12,30, nel Seminario arcivescovile, il 5° incontro del percorso sinodale presbiteri di Bologna, guidato da padre Timothy Radcliffe, orefice, con meditazione su «Affettività e Comunione». Alle 12,30 pranzo. Prenotazioni pranzo entro giovedì 26, tel. 3807069870, seminario@chiesadibologna.it.

PASTORALE GIOVANILE. Domenica 29 gennaio dalle 8,30 alle 10,30 nella Parrocchia di S. Severino (Largo Lercaro 3) secondo appuntamento rivolto ai futuri coordinatori di estate ragazzi 2023. Iscrizioni entro il 23 al link [https://iscrizionevit.glauc.it/](https://iscrizionevit.glauc.it)

parrocchie

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE SPOSO. Oggi nel Santuario di San Giuseppe Sposo (via Bellinzona, 6) dalle 11 alle 12,30 incontro su «Ha ancora senso credere in Cristo? Tocchiamo con mano il crocifisso e l'irreliganza della nostra fede». Animatoro: fr. Prospero Rivi. Giovedì 26 gennaio alle 21 incontro su «Gesù Cristo, san Francesco, papa Francesco». Relatore: fr. Dino Dozzi.

associazioni

«FRATELLI TUTTI, PROPRIO TUTTI». Giovedì 26 gennaio alle 20,45, incontro su «Il clima

come bene comune. Buone pratiche per una conversione ecologica». Dopo il saluto dell'assessora alla transizione ecologica di Bologna Anna Lisa Boni, interverranno Walter Sancassiani, del laboratorio parrocchie sostenibili della diocesi di Modena, un componente del Pavolo diocesano per la Custodia del Creato di Bologna. Modena Paolo Natali. Sarà possibile seguire l'incontro sulla pagina Facebook «Fratelli tutti, proprio tutti». Per partecipare è sufficiente attraverso la piattaforma Zoom: fratellitutti@gmail.com

ASSOCIAZIONE VIA. Lunedì 22 gennaio, alle 18,30, nella chiesa di San Giuseppe Sposo (via Bellinzona 6) Messa celebrata da padre Geremia. Al termine un momento conviviale per festeggiare i suoi 91 anni.

GENTOR IN CAMMINO. Martedì 2 febbraio, alle 18, Messa nella parrocchia Santa Maria Madre della Chiesa (via Pernottina 12).

MONASTERIO WiFi. Sabato 28 gennaio, alle 9,30, nella chiesa di Rustighi (via Andrea Costa 65, Pianoro), inizio del percorso mensile su «Peccati capitali e virtù». L'incontro inizierà con una catechesi su «Superbia e Umità» di don Giulio Gallerani, seguiranno l'adorazione eucaristica e la Messa. Info: monasteriowifi.bologna@gmail.com

SERVI ETERNA SAPIENZA. Giovedì 26 gennaio, alle 16,30 nel Convento San Domenico (piazza San Domenico 13), incontro su «L'elogio della Sapienza con fra Fausto Aliche e fra Gianni Festa».

MISSIONARIE DELL'IMMACOLATA. Dal 6 febbraio al 20 marzo, itinerario online in preparazione all'affidamento a Maria. Sette incontri in diretta Zoom ogni lunedì dalle ore 20,00 alle 21,00. I video con le riflessioni saranno disponibili per gli iscritti qualora

non potessero seguire la diretta. Per info e iscrizioni: affidamentotomaria@gmail.com, tel. 051845002.

cultura

ISTITUTO TINCANI. Venerdì 27 gennaio, dalle 16,00 alle 17,30, nella sede dell'istituto Tincani, incontro dal titolo «Storia delle monete cecoslovacche» con Marco Tomasin, in collaborazione con il Centro Studi umanistici e della storia europea. Insegnanti. Introduzione Giampaolo Venturi. Per info: istituto Tincani, tel. 051269827, info@istitutotincani.it

I MARTEDÌ DI SAN DOMENICO. Martedì 24 alle 21 nella Sala Bolognini (piazza San Domenico 13) incontro su «Bologna Città della conoscenza. Il super computer Leonardo per l'intuizione e lo sviluppo del territorio» con Carlo Cavazzoni, senior

FESTA DI SAN TOMMASO



Fter, a S. Domenico Messa di Zuppi e consegna diplomi

Venerdì 27, Festa liturgica di San Tommaso d'Aquino, il Gran Cancelliere della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Fter) cardinale Matteo Zuppi alle ore 18,30 celebrerà la Messa nella Basilica di San Domenico, al civico 13 dell'omonima piazza. Al termine, come da tradizione, l'arcivescovo consegnerà i diplomi agli studenti della Facoltà che hanno terminato il percorso di studi in Sacra Teologia e Scienze religiose.

vice president of Cloud Computing in Leonardo e responsabile del Leonardo Lab, Francesco Ubertini presidente Cineca e Fondazione Ifi, Antonio Zoccoli, presidente Ifnfi e presidente fondazione Centro Nazionale HPC, Big Data, e Quantum Computing, Modena Gabriele Piacitessa, docente emerito Università di Bologna.

BOLGNA PER LE ARTI. Giovedì 19 alle 16,30, nella Cappella Farnese di Palazzo D'Accursio (piazza Maggiore 6), in occasione della mostra «Nostri Mazzellini (1909-2009)». Segreti del Novecento», incontro su «L'educazione ai Dialoghi di Palazzo D'Accursio con Gianni Mazzellini, presidente Bologna per le Arti e Francesca Sinigaglia, curatrice della mostra.

CRINALI MUSICA. Domenica 22 gennaio, alle 15, al Binario69 (via de' Carracci 69/7d), tour cittadino della durata di due ore «Bologna terra et acqua». Ora 17,30 concerto: Carlo Mayer flauto e bandoneon, Joe Pisto chitarra e voce. Sia il tour che l'ingresso al concerto sono gratuiti (prenotazione obbligatoria al numero 340 1841931), con posti limitati per il tour cittadino.

SUCCEDE SOLO A BOLOGNA E CONSERVATORIO. Mercoledì 25 gennaio alle 20,30 nel teatro di Villa Massandra (via Tassanelli 19), per la rassegna «Passione in musica», con «La magia dei giullari, musicisti per oboe».

GENUS BONONIAE. Fine di gennaio 2023 in Santa Maria della Vita (via Clavature, 8) mostra delle opere di Bruno Pulu donata a Genus Bononiae. Per info e biglietti www.genusbononiae.it

ASSOCIAZIONI ARDIGLIO E GEOPOLIS. Domani alle 17, nella Sala Convegni dell'Ordine dei Medici di Bologna (via Zuccherini Alvisi, 4) incontro su «Welfare di Comunità, sanità,

PNRR. Governo: quali strategie?» con il Vice Ministro Galeazzo Bignami, il senatore Marco Lombardo, l'On. Andrea De Maria, l'On. Virginio Merola e Grazia Matarante dell'Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna. Modera Emilia Vitulano Agenzia DIRE. Introducono i presidenti delle due associazioni Mauro Moruzzi e Fabrizio Talotta.

MUSEO DI SAN COLOMBANO. Al Museo di San Colombano (via Parigi 5) oggi alle 15 Conferenza musicale «La costruzione di uno strumento musicale: l'organo portante dell'opus di Santa Cecilia». Giovedì 26 alle 21, «I Duetti per arpa e pianoforte di Giacomo Comotto Ferrari», con Paola Pernici, allaarpa di Sébastien Erard e Carlo Mazzoli, pianoforte di Johann Schanz. Venerdì 27 alle 18 pomeriggio musicale: classi di pianoforte del Conservatorio di Perugia. Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria. Info: concertisancolombano@genusbononiae.it

società

IL VINO DI CANA. Mercoledì 25 alle 20,45 al Cinema Galliera (via Matteotti 27) si terrà l'incontro con Agostino Burzio, presidente della Fondazione don Lorenzo Milani, dedicato a «La vita e il metodo educativo di don Lorenzo Milani a Barbiana». L'evento è promosso da Il Vino di Cana, Istituto Salesiano B.V. di San Luca, Istituto Maria Ausiliatrice e parrocchia Sacro Cuore.

ISTITUTO TINCANI. Sabato 28 all'istituto Tincani (via San Domenico, 3) il professor Andrea Porcarelli presenterà il suo libro «Educazione e politica. Paradigmi pedagogici a confronto». Info: istitutotincani.it

FONDAZIONE RUGGERI HILDE. L'ente bolognese, che si occupa di progetti di sviluppo per l'infanzia in Africa, ha rinnovato il Consiglio di amministrazione Giandomenico Colonna, che ha dato vita alla fondazione nel 1997, ha lasciato la carica di presidente ad Angelo Morganti.

CREVALCORE

Giornata della Vita, il film «Unplanned»

Domenica 5 febbraio, Giornata per la Vita, alle 15 e alle 17,30 nel Cinema Verdi di Crevalcore, la parrocchia di Crevalcore e il Centro Culturale Chesterton organizzano la proiezione del film «Unplanned». Biglietto intero € 9,50; ridotto under 25 € 6,50; gruppi minimo 15 persone € 6,50. Info: cinemaverdi@crevalcore.it



VOCI ITALIANE

LUCA WARD, EMANUELA ROSSI, FRANCESCA MANICONI

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
Alle 17,30 in Cattedrale Messa e istituzione di 11 Lettori e Lettrici.

DA DOMANI A MERCOLEDÌ 25
A Roma, partecipa ai lavori del Consiglio permanente di I

MERCOLEDÌ 25
Alle 18 nella basilica di San Paolo Maggiore presiede i Vespri ecumenici a conclusione della Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani.

GIOVEDÌ 26
Alle 9,30 in Seminario presiede l'incontro del Consiglio presbiterale.

VENERDÌ 27
Alle 16,30 nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor interviene al Convegno regionale giornalisti che ha come tema «Comunicare e parlare con

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

23 GENNAIO

Volta don Pietro (1947), Pozzetti don Carlo (1954), Busi don Luigi (1970)

24 GENNAIO

Grazia don Pietro (1947), Ferioli don Luigi (1958), Martinelli don Mario (1999)

25 GENNAIO

Malavolta monsignor Girolamo (1969)

26 GENNAIO

Bastia don Giuseppe (1949), Bertacchi don Amdeo (1986), Pullegi don Antonio (2006), Valentini don Pasquale (2001), Cuppini don Francesco (2015)

Cinema, le sale della comunità

Questa la programmazione odierna

BELLINZONA (via Bellinzona 6) «Un bel mattino» ore 16,00 - 18,15 - 20,30 (VOS)

BRISTOL (via Toscana 14) «Tre di troppo» ore 15, «Babylon» ore 17 - 20,30

GALLIERA (via Matteotti 25) «La linea - La linea invisibile» ore 16,30 - 21,30

GAMALIE (via Mascalera 46) «Il richiamo della foresta» ore 16 (ingresso libero)

ORIONE (via Cirnabie 14) «Nessuno deve sapere» ore 15, «Ego» ore 16,40, «La linea - La linea invisibile» ore 18,15 (VOS), «Ma niente» ore 20,30, «Godland - Nella terra di Dio» ore 22 (VOS)

PERLA (via San Donato 34/2) «Sicilia» ore 16 - 18,30

TIVOLI (via Massarenti 418) «La stranezza» ore 16,30 - 18,30 - 20,30

DON BOSCO (CASTELLO D'ARGILE) (via Marconi 5) «Avatar - La via dell'acqua» ore 17,30 - 21

ITALIA SAN PIETRO IN CASALE (via XX Settembre 6) «I migliori giorni» ore 17,30 - 21

JOLLY (CASTEL SAN PIETRO) (via Matteotti 99) «Me contro te - Missione giungla» ore 15 - 16,30, «The Fabelmans» ore 18 - 21

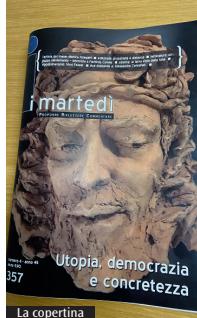
NUOVO VERSAGLIO (via Garibaldi 3) «L'espeditore Ottocampe» ore 16,30 - 21

NUOVO VERSAGLIO (via Garibaldi 3) «I migliori giorni» ore 20,30

VERDI (CREVALCORE) (via Cavour 7) «I migliori giorni» ore 21

VERDI (CREVALCORE) (via Cavour 7) «Avatar 2 - La via dell'acqua» ore 16,30 - 21

«I Martedì» parla di utopia, democrazia e concretezza



E' in distribuzione il numero 4 (anno 45) del 2023 della rivista trimestrale «I Martedì - Proporre Riflettere Commentare», fondata dal domenicano padre Michele Casali e diretta sempre da un domenicano, padre Giovanni Bertuzzi. Il tema di questo numero è «Utopia, democrazia e concretezza», che dà titolo all'ampio dossier con cui il giornale si apre. In esso, si legge nella premessa, si parla de «La forza critica dell'utopia messa a confronto con i problemi dalla democrazia e della quotidianità concretezza che essa deve necessariamente avere per potersi mantenere e per di volta in volta, potere ricreare quel difficile equilibrio che da sempre la caratterizza». Il dossier

comincia con un'ampia intervista a Romano Prodi, firmata da Giorgio Tonelli, sui temi del dossier e in particolare sul ruolo dell'Europa, che, afferma Prodi «è il più grande baluardo della democrazia». Seguono i contributi di: Lorenzo Nannetti, de «Il Caffè geopolitico» su «Quando si dimentica la storia»; Stefano Zamagni, docente di Economia politica all'Unibo su «Una via d'uscita alla crisi della democrazia»; Guglielmo Forni Rosa che illustra «L'opinione di un francese», cioè Jean-Jacques Rousseau; Romano Mordacch su «Una continua tensione»; il direttore padre Bertuzzi su «Chiesa profetica»; Fabrizio Mandreoli, docente alla Fter, su «Il grido di un sacerdote», riferito

alla scelta monastica di don Giuseppe Dossetti; Gennaro Iorio su «Insegnare l'isola che non c'è». Le illustrazioni del Dossier sono di opere dell'artista Monica Folegatti, che viene anche intervistata. La seconda parte della rivista è dedicata alle numerose e interessanti rubriche, curate da illustri esperti: «Feste», sulle celebrazioni liturgiche, a cura del domenicano padre Paolo Garutti; «Dall'interregionale... sempre in ritardo» del docente di Filosofia Federico Tedesco; «Letteratura», del giornalista Domenico Segna; «Cinema» di Roberto Chiesi, dedicata in questo numero a Pier Paolo Pasolini; «La terna magica», sempre sul cinema, curata da Carla Francesca Catanese; «Le arti» di Maria Pace

Marzocchi, dedicata a due mostri bolognesi e alla fotografia per l'informazione; «Canticum Novum» di Chiara Bertoglio, su musica e spiritualità; «Ho visto cose...» di Cennaro Iorio, sullo sport; «Dal cucchiaio alla città... Pensare costruire abitare di Luisa Troncanetti, su design e architettura; «Biscromà» della domenicana suora Elena Ascoli. Conclude «Il salotto» di Due domande ad Alessandra Cervellati. Pubblicata dalla Casa editrice Persiani, la rivista è reperibile nelle principali librerie e per abbonamento (euro 25 annui per 4 numeri); per informazioni sulle modalità dell'abbonamento consultare il sito www.rivistaimartedì.it (C.U.)

Venerdì al «Veritatis Splendor» incontro regionale in occasione della festa di san Francesco di Sales, su «Comunicare e parlare con il cuore. L'informazione e la deontologia per la cura delle relazioni»

12Porte: quando e dove

Il settimanale televisivo dell'Arcidiocesi, «12Porte», va in onda tutte le settimane a partire dal giovedì alle 22 su ETV-Rete7 (canale 10 del digitale terrestre) e alla stessa ora su Teleradio Padre Pio (canale 145). La messa in onda prosegue venerdì sull'app e sul sito di TelePace e sul sito di Trc (canale 15) alle 17. Il sabato la trasmissione è riproposta da TelePace e Trc rispettivamente a 00.05 e alle ore 18. TelePace trasmette ancora «12Porte» alle ore 6 di domenica mentre Icaro Tv (canale 18) propone la trasmissione alle 14. Per essere aggiornati in tempo reale sui servizi registrati sul canale YouTube (12Porte) e Telegram (12Porte Bologna) o iscrivetevi alla pagina Facebook di «12Porte».

Giornalisti insieme per il patrono

È la 18^a edizione, organizzata dall'Ufficio Comunicazioni sociali della Ceer e dell'arcidiocesi di Bologna



DI ALESSANDRO RONDONI*

Comunicare e parlare con il cuore. L'informazione e la deontologia per la cura delle relazioni è il titolo dell'incontro regionale che si svolgerà in occasione della festa di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, venerdì 27 dalle ore 15 alle 19 all'Istituto «Veritatis Splendor», in via Riva di Reno 55 a Bologna. La XVII edizione, organizzata dall'Ufficio

Comunicazioni sociali della Ceer e dell'Arcidiocesi di Bologna, in collaborazione con l'Ordine regionale dei giornalisti, Fisc, Ucsi, Acec e altre realtà, riprenderà anche quest'anno il segno di Papa Francesco per la 57a Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali. Dopo i saluti dei rappresentanti istituzionali e delle associazioni, vi saranno gli interventi di giornalisti fra cui Vincenzo Corrado, direttore dell'Ufficio nazionale Comunicazioni

sociali Cei, Gianfranco Brunelli, direttore di «Il Regno», Carlo Bartoli, presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Vi sarà anche il ricordo, ad un anno dalla morte, di David Bassoli, giornalista corrispondente al Parlamento Europeo, con l'intervento di Gianni Borsa, corrispondente da Bruxelles di AgenSir Europa. Le conclusioni saranno del cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, che riprenderà il cammino di comunicazione della

Chiesa in uscita, nel 60^o anniversario dall'inizio del Concilio Vaticano II. Il seminario è anche corso di formazione per giornalisti con l'acquisizione di crediti deontologici previa iscrizione su <https://www.formazioneogni.org>. I Verranno ripresi, inoltre, i contenuti del convegno nazionale Cei su «Utente e password. Connessioni e profezie» svoltosi a Roma, e sarà pure l'occasione per presentare i progetti di comunicazione delle varie diocesi su nuovi modelli

multimediali, circolari e integrati. L'obiettivo è quello di stimolare nei vari ambiti una rinnovata presenza pastorale per comunicare la vita che la Chiesa ha nelle sue molteplici realtà e attivazioni, esprimere ogni giorno attraverso fatti, iniziative, racconti, storie e testimonianze che parlano al cuore della gente. L'appuntamento regionale come un «cantiere di Betania», continua anche il percorso sinodale svolto già nelle varie diocesi con incontri promossi dagli Uffici per

le Comunicazioni sociali. Venerdì 27 alla mattina, sempre al «Veritatis Splendor», ci sarà il convegno regionale Ucsi per rinnovare il Consiglio direttivo in occasione della festa di san Francesco di Sales, nelle diocesi si svolgono appuntamenti per sottolineare l'importanza della comunicazione come un bene che cura le relazioni degli uomini nei vari territori.

* direttore Ufficio Comunicazioni sociali dell'Arcidiocesi di Bologna/Cer

CD
Ufficio Comunicazioni Sociali
Arcidiocesi di Bologna

Ufficio Regionale per le Comunicazioni Sociali Ceer

in collaborazione con

FSC **ACEC** **Ordine Romagna**

Ufficio Regionale per le Comunicazioni Sociali Ceer

Bologna **12POR**

www.chiesadibologna.it

XVIII edizione dell'incontro regionale in occasione di San Francesco di Sales Patrono dei giornalisti

Venerdì 27 gennaio 2023 ore 15
Istituto Veritatis Splendor via Riva di Reno 55 - Bologna

Comunicare e parlare con il cuore
L'informazione e la deontologia per la cura delle relazioni

Saluti istituzionali

Silvestro Ramunno, presidente Ordine dei giornalisti Emilia-Romagna

Mons. Giovanni Mosciatti, vescovo delegato per le Comunicazioni sociali Ceer

Matteo Billi, presidente Ucsi Emilia-Romagna

Davide Maloberti, delegato Fisc Emilia-Romagna

Interventi

Vincenzo Corrado, giornalista, direttore Ufficio Nazionale Comunicazioni Sociali Cei

Gianfranco Brunelli, giornalista, direttore de «Il Regno»

Marco Marozzi, giornalista di varie testate giornistiche

Giovanni Borsa, giornalista e corrispondente da Bruxelles di AgenSir Europa

Alessandro Rondoni, giornalista, direttore Ufficio Comunicazioni sociali Ceer e dell'Arcidiocesi di Bologna

Carlo Bartoli, giornalista e presidente nazionale Ordine dei Giornalisti

Card. Matteo Zuppi arcivescovo di Bologna e presidente Cei

Sarà presentato il messaggio di Papa Francesco per la 57^a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali: «Parlare col cuore: Veritatem facientes in caritate (Ef 4,15)»

Alle 14.15 breve visita guidata alla Raccolta Lercaro

Per ottenere i crediti formativi iscrizioni su www.formazionegiornalisti.it

Bologna Sette **Avenire**

IL SETTIMANALE DI BOLOGNA
Voce della Chiesa, della gente e del territorio

In Bologna Sette raccontiamo i fatti della comunità cristiana che costruiscono la storia della città degli uomini*

Card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna



ABBONATI AL TUO SETTIMANALE

la domenica in uscita con **Avenire**

Abbonamento annuale

edizione digitale € 39,99

edizione cartacea + digitale € 60

Numero verde 800-820084

<https://abbonamenti.avvenire.it>

Redazione: bo7@chiesadibologna.it - 0516480755 | Promozione: promozionebo@chiesadibologna.it
Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna via Altobella, 6 - 40126 BO



www.chiesadibologna.it
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER